

edilnews.it

IL GIORNALE ON-LINE SUL MONDO DELL'EDILIZIA

Regolarità, formazione e sicurezza al centro del nuovo CCNL dell'edilizia

Il 3 marzo scorso i rappresentanti delle associazioni datoriali dell'industria edilizia (ANCE), del sistema cooperativo (LegaCoop, Confcooperative e AGCI) e delle organizzazioni sindacali delle costruzioni (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) hanno firmato il nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro dell'edilizia.

Le principali novità riguardano l'impegno condiviso per una sempre maggiore regolarità del settore, per favorire una cultura e condizioni di sicurezza sui cantieri e per una crescita delle opportunità formative per i lavoratori. Un insieme di azioni che dovranno poggiare su più risorse e su un ampio disegno di qualificazione delle imprese e di crescita delle competenze dei lavoratori. Obiettivi richiamati fin dalla parte introduttiva del contratto, quella dedicata ai principi che sono alla base dell'accordo. Una particolare rilevanza rivestono le richieste alle istituzioni relativamente all'obbligo di indicare nei bandi di gara la necessaria



A COLLOQUIO CON LA PRESIDENZA

Il nostro passato è il nostro futuro. Intervista al Presidente Trestini e alla Vicepresidente Raghitta

4

EVENTI

Partita la sfida per una nuova frontiera dell'edilizia

7

CONGRUITÀ

Congruietà nazionale e sistema della Casse Edili
#lavororegolare - Sisma 2016

11

13

OSSERVATORIO STATISTICO

Mezzogiorno da record

17

PROGETTI INTERNAZIONALI

Progetto YES

20

Progetto EMECS

21

FORMAZIONE E SICUREZZA

I progetti Formedil

24

Occhio all'amianto

29

APPUNTAMENTI

Ediltrophy 2022:
Lavorare bene,
lavorare in sicurezza

30

Cassa Edile Awards 2022:
Al via la 4° edizione

31

applicazione del CCNL sottoscritta dagli organismi datoriali e dei lavoratori più rappresentativi; così come l'introduzione di un sistema di qualificazione delle imprese per lo svolgimento dei lavori finanziati dagli incentivi fiscali. È già entrato in vigore (dal 1° marzo) il "Premio di ingresso" nel settore che prevede una maggiorazione di 100 euro per i giovani impiegati edili con meno di 29 anni, dopo 12 mesi che lavorino nella stessa impresa.

Nel contratto viene rilanciata e ampliata l'applicazione delle 16 ore in ingresso, che diventano obbligatorie per gli impiegati tecnici che entrano per la prima volta in cantiere. E la formazione per la sicurezza diventa il fattore su cui puntare di fronte alla presenza di imprese non edili nei cantieri. Sulla base di un'attività di verifica da parte delle Casse Edili, incaricate della tenuta di un database di tutte le imprese, comprese quelle le cui attività non rientrano nella sfera di applicazione dell'attuale CCNL e dei loro lavoratori. Saranno, infatti, offerti corsi sulla sicurezza da parte del Formedil a prezzi agevolati.

Sempre in materia di formazione, nel contratto è prevista la partecipazione ai corsi sulla base di un catalogo nazionale (CFN) offerto dalle Scuole Edili/Enti unificati (che si dovranno adeguare entro il 30 settembre 2022) anche su green building e bio edilizia, con versamento aggiuntivo dello 0,20% sul monte salari, a partire dal 1° ottobre 2022. La qualificazione professionale del singolo lavoratore sarà certificata attraverso la Carta d'identità Professionale Edile (CIPE). Sarà anche potenziata la Borsa Lavoro edile Nazionale (BLEN.it). Soddisfazione per l'accordo è stata ribadita dai segretari generali delle organizzazioni sindacali, dalle associazioni cooperative e dall'ANCE.



“Ricerca della qualità, sviluppo della formazione e rafforzamento della sicurezza sono alla base del nuovo contratto dell'edilizia”

Per **GABRIELE BUIA**, presidente di ANCE: *“Ricerca della qualità, sviluppo della formazione e rafforzamento della sicurezza sono alla base del nuovo contratto dell'edilizia. Un accordo che punta anche a incentivare l'ingresso dei giovani nel settore. Negli ultimi anni lo scenario economico è stato ridefinito da profondi cambiamenti che hanno interessato anche il mondo delle costruzioni. Il futuro dell'edilizia, in linea con i relativi obiettivi internazionali, è infatti orientato sempre più sul tema della sostenibilità, che si pone al centro della riconfigurazione dei processi produttivi e dei percorsi formativi. La formazione continua, la riconversione professionale dei lavoratori, e conseguentemente l'occupabilità, sono fattori chiave da favorire per rispondere alle trasformazioni del mercato. La firma dell'accordo, inoltre, ha dato l'occasione alle associazioni datoriali e sindacali di ribadire l'impegno comune a sostegno di tutto il settore nella realizzazione delle opere del PNRR e per affrontare in modo unanime urgenze quali l'aumento dei prezzi e le conseguenze su lavoratori e imprese”.*



“Dal punto di vista salariale si tratta di un'importante risposta alle richieste dei lavoratori dell'edilizia”

Per **ENZO PELLE**, segretario generale della Filca-Cisl: *“Con il contratto abbiamo raggiunto ottimi risultati su più fronti. Dal punto di vista salariale si tratta di un'importante risposta alle richieste dei lavoratori dell'edilizia. Ma il testo contiene novità significative anche su salute e sicurezza, un tema a noi molto caro e purtroppo sempre attuale. Le norme ci consentono di contrastare il fenomeno degli incidenti nei cantieri, con centinaia di vittime ogni anno. Risultati molto significativi anche sulla formazione e sulla qualificazione degli addetti: nel settore constatiamo uno schiacciamento verso il basso dell'inquadramento. Con questo contratto si esalta la professionalità degli edili, e si dà la possibilità ai lavoratori di conseguire il livello di qualifica successivo grazie proprio alla frequenza di percorsi formativi. Infine, ma non da ultimo, i giovani: per la prima volta viene introdotto un "Premio di Ingresso nel Settore", un importo aggiuntivo di 100 euro ai giovani con meno di 29 anni, dopo 12 mesi di permanenza nella stessa impresa. Un modo per avvicinare i giovani all'edilizia, un settore che grazie agli interventi contrattuali e a un salario più che dignitoso, non deve rappresentare più un ripiego per le nuove generazioni, ma una vera scelta. Inoltre questo contratto contribuisce a quel processo condiviso tra tutti gli attori del settore, che tende a qualificare le imprese attraverso la sempre maggiore professionalità dei lavoratori”.*



SCARICA IL CCNL EDILIZIA
INDUSTRIA E COOPERAZIONE

3 MARZO 2022



“Con il rinnovo del contratto dell’edilizia abbiamo scelto di puntare ed investire fortemente su qualità del lavoro e qualificazione delle imprese”

Per **VITO PANZARELLA**, segretario generale della Feneal-UIL: *“Con il rinnovo del contratto dell’edilizia abbiamo scelto di puntare ed investire fortemente su qualità del lavoro e qualificazione delle imprese perché crediamo che il futuro del Paese non possa prescindere da un diverso modello di edilizia, profondamente diverso dal passato, in un’ottica di sostenibilità e innovazione ma anche di politica industriale più ampia. In questo senso il contratto rappresenta uno strumento unico e centrale per affermarlo e abbiamo lavorato tanto per ottenere il miglior risultato possibile sia in termini normativi che salariali. Più formazione professionale, qualificazione delle maestranze, contrasto al sotto inquadramento, incentivi per i giovani, rilancio della contrattazione di II livello, importanti interventi in tema di salute e sicurezza mirano a far crescere in termini di qualità il settore che, come è noto, ricoprirà un ruolo di primo piano nella realizzazione di gran parte delle opere del PNRR. Ma il successo dipenderà soprattutto da quanto riusciremo a risolvere in termini di qualità il settore, assicurando parità di trattamento economico e normativo a tutti i lavoratori nel cantiere ed eliminando tutti i rischi per la salute e la sicurezza ma anche le condizioni che favoriscono gli incidenti. In questo senso il Piano Nazionale per la Sorveglianza Sanitaria con il coinvolgimento del sistema bilaterale è un ottimo strumento per prevenire malattie e infortuni, aumentati ancora di più negli ultimi mesi”*.



“Un risultato importante sul piano salariale e delle relazioni industriali. Un messaggio positivo a tutto il Paese”

Come sottolinea **ANTONIO DI FRANCO**, segretario nazionale della Fillea CGIL: *“L’obiettivo della nostra piattaforma era scommettere sulla formazione, sulla sicurezza e sul riconoscimento delle giuste competenze professionali per qualificare il settore. Il risultato finale del negoziato, senza ombra di dubbio, centra tutti gli obiettivi valorizzando la nostra bilateralità quale strumento centrale in termini di riconoscimento dei diritti dei lavoratori. Sancire il diritto alla formazione dei lavoratori, legando a quest’ultima il giusto inquadramento soprattutto in termini di progressione di livello ancorata anche all’anzianità di settore, rappresenta una novità importante nel panorama nazionale della contrattazione per tutti i settori caratterizzati da elevata frammentazione e da mobilità costante dei lavoratori. Sulla sicurezza introdotte le 16 ore obbligatorie di formazione pre-ingresso in cantiere anche per gli impiegati tecnici e soprattutto sancito l’obbligo della formazione di richiamo obbligatoria sulla salute e sicurezza da svolgersi ogni tre anni, anticipando i 5 anni previsti in merito dall’accordo Stato/Regioni del 21 dicembre 2011. Infine, ma non per importanza, dobbiamo registrare un aumento salariale al 1° livello (operaio comune) di 92 euro che rappresenta una risposta importante alla crisi sociale che investe i redditi dei lavoratori generata dalla crescita dell’inflazione e dall’aumento dei costi energetici. Abbiamo scommesso tutti sulla cosiddetta funzione salariale della contrattazione e sul valore delle relazioni industriali. Risultato? Abbiamo vinto tutti lanciando un messaggio positivo a tutto il Paese.”*



“Questo accordo costituisce un imprescindibile riferimento per i prossimi contratti, quelli relativi all’Artigianato e alla Piccola e media Impresa”

Per **RENATO VERRÌ**, responsabile delle Relazioni industriali dell’Ancpl: *“Il nuovo contratto guarda in modo particolare alle imprese strutturate, investendo nei loro lavoratori nella consapevolezza della loro rilevanza nello sforzo attuale che il Paese è chiamato a fare per il suo futuro. Questo accordo costituisce un imprescindibile riferimento per i prossimi contratti, quelli relativi all’Artigianato e alla Piccola e media Impresa. Molti sono gli elementi positivi del nuovo CCNL, ad iniziare dall’aumento salariale di 92 € per gli operai di primo livello, di cui 52 € a far data da marzo 2022 e 40 € da luglio 2023. L’importanza della formazione professionale trova un pieno riscontro nell’incremento del 20% delle risorse destinate con passaggi di qualifica codificati per i lavoratori coinvolti; oltre ai ristori per le imprese che vi ricorrono. La semplificazione della trasferta, con la regolazione di accordi a livello di tutte le Regioni, al fine di mantenere, per i lavoratori in trasferta, l’iscrizione alla loro Cassa Edile e, tramite un gestionale, far viaggiare dati e contributi, facilita l’operato dei territori e la gestione delle imprese. Nella stessa direzione va l’uniformazione dell’APE per quanto riguarda tutte le Province di una stessa Regione, superando così il dumping tra le Casse. Vale anche la pena segnalare l’attenzione prestata agli obiettivi di produttività, consentendo alle imprese esecutrici di un appalto di pattuire, con la propria Rsu, turni di lavoro intensivi sette giorni su sette.”*


Il nostro passato è il nostro futuro

Con il 2022 si apre una nuova stagione contrattuale e la CNCE la vivrà con una nuova Vicepresidente. Ad Antonio Di franco succede Cristina Raghitta, segretario FILCA CISL. Con la Conferenza di Verona si è altresì avviata una nuova fase caratterizzata, sul fronte del mercato, da una forte ripresa. È in questo inedito scenario, ricco di potenzialità, ma anche di rischi e incognite, che le Casse edili e l'intero sistema bilaterale si trovano ad affrontare alcune importanti sfide. Ne abbiamo parlato con il Presidente Carlo Trestini e con la nuova Vicepresidente.

A CURA DI **ALFREDO MARTINI**

La vitalità del sistema bilaterale delle costruzioni emerge con forza se si guarda alla lunga marcia compiuta attraverso il deserto della Pandemia. Dalla manifestazione per il Centenario della Cassa Edile di Milano nel novembre del 2019 alla Conferenza di Verona due anni dopo fino ad oggi. Un percorso contrassegnato da una capacità straordinaria di guardare al futuro forti di una propria storia. È su questo solido intreccio tra passato e futuro che

Il sistema delle Casse Edili può svolgere una funzione decisiva per garantire valori, qualità e soprattutto contribuire in misura rilevante alla regolarità e alla sicurezza

CARLO TRESTINI 
Presidente Cnce

la bilateralità edile non solo resta un pilastro delle costruzioni italiane, ma assume ogni giorno di più un valore di indirizzo e un riferimento delle politiche sociali e di garanzia sul piano della legalità e della sicurezza. Queste considerazioni sono il risultato di quanto avvenuto dal 2019 ad oggi se si guarda la storia del settore dell'edilizia, intrecciandola con il ruolo svolto dalle Parti sociali e dal dialogo contrattuale, così come alla luce della loro capacità di interpretare il particolare momento storico, sapendo

avanzare proposte e indicare soluzioni nell'interesse dei lavoratori e del tessuto imprenditoriale.

Parlandone insieme, il Presidente, Carlo Trestini, e la Vicepresidente della CNCE, Cristina Raghitta, concordano sul fatto che ciò che oltre 100 anni fa venne creato con la nascita della Cassa Edile di Milano oggi vada considerato una ricchezza non solo irrinunciabile, ma destinata ad acquisire un valore ancora maggiore, grazie all'evoluzione raggiunta e al riconoscimento che le istituzioni riconoscono al sistema bilaterale come un fattore di stabilità e di garanzia.

Per il Presidente della CNCE Carlo Trestini: *“Se Milano è stato il momento in cui il nostro sistema ha guardato alla sua storia e da essa ha tratto insegnamenti e rafforzato la sua identità nel presente, Verona è stato l'appuntamento per guardare oltre la Pandemia, dove si è condivisa una lettura di quanto avvenuto e indicato le grandi potenzialità dell'industria italiana delle costruzioni. Così come Verona è stata l'occasione per evidenziare l'importanza di un'accelerazione nella direzione di una crescita del tessuto delle nostre imprese e di conseguenza dei rapporti di lavoro, in linea con i nuovi paradigmi dell'innovazione digitale, della sostenibilità e di conseguenza di una profonda riqualificazione. Dobbiamo considerare la Conferenza di Verona come un momento di svolta, verso una ripartenza fondata sulla qualità del sistema bilaterale, dove abbiamo rilanciato la sua funzione di perno di un'edilizia aperta al cambiamento, ben radicata nei suoi valori di solidarietà (la nostra anima mutualistica) e, allo stesso tempo, consapevole della necessità di saper crescere sul piano dei modelli organizzativi e gestionali e della capacità di innovarsi sul piano delle competenze e delle soluzioni produttive. Ed è in questo processo che il sistema delle Casse Edili può svolgere una funzione decisiva per garantire valori, qualità e soprattutto contribuire in misura rilevante alla regolarità e alla sicurezza.”*

Non può non colpire, anche di fronte ai più recenti gravi episodi che hanno riguardato il Superbonus così come ai rischi di una ripresa accelerata e alimentata da flussi di risorse eccezionali, come il settore abbia quanto mai bisogno di strutture in grado di offrire al Paese dei riferimenti che orientino questa ripresa garantendo regolarità, condizioni di lavoro sicuri e una qualità costruttiva che possa assicurare il raggiungimento degli

In un settore labour intensive come il nostro una qualificazione imprenditoriale va di pari passo se non addirittura è determinata da una qualificazione della mano d'opera, delle persone. Il capitale umano resta la principale risorsa.

obiettivi per i quali si stanno investendo risorse straordinarie.

“Non c'è dubbio – sottolinea la vicepresidente della CNCE Cristina Raghitta – che ancora una volta l'edilizia sia al centro di una fase economica espansiva dopo una profonda crisi. Va detto che gli ultimi cicli settoriali si sono caratterizzati per dinamiche eccezionali sia sul piano della crescita che dei cali produttivi. Un andamento che non favorisce percorsi gradualisti e virtuosi, determinando situazioni e fenomeni anomali. Ciò è particolarmente significativo rispetto a quell'esigenza di qualificazione, sottolineata dal Presidente, che deve essere alla base di una fase nuova delle costruzioni nel nostro Paese. In un settore labour intensive come il nostro una qualificazione imprenditoriale va di pari passo se non addirittura determinata da una qualificazione della mano d'opera, delle persone.”

↳ CRISTINA RAGHITTA
Vicepresidente Cnce



Il capitale umano resta la principale risorsa. Lo sanno bene anche gli imprenditori. Ed è qui che il sistema bilaterale è chiamato a dare un contributo importante. Qualificare la manodopera non vuol dire soltanto agire sulle competenze, ma anche sulla qualità complessiva del lavoro, sulla crescita professionale e di carriera, sulla capacità di attrarre le nuove generazioni, sul garantire elevati condizioni di sicurezza. I recenti scandali legati al Superbonus mettono a nudo l'insostenibilità di una situazione in cui non vengono richiesti attestati oggettivi di qualificazione e di rispetto delle regole, così come le carenze sul piano dei controlli. Rispetto all'attività edilizia vera e propria e al cantiere in particolare, diventa centrale la questione del dumping contrattuale e del pieno rispetto dell'applicazione dei Contratti nazionali di categoria. Una questione centrale che le Parti sociali hanno messo al centro della loro strategia di interlocuzione con il Governo.

Le preoccupazioni per l'attuale congiuntura caratterizzata da aumenti esponenziali dei prezzi dei materiali e dell'energia si sommano a quelle legate a quella che costituisce una criticità strutturale: la carenza di mano d'opera.

Per Trestini: *“Questi sono i due punti nevralgici del problema che abbiamo di fronte e che vanno ad impattare rispetto al contesto e alle fragilità del settore in questa fase di forte trasformazione e di transizione da modelli produttivi e organizzativi tradizionali e modelli di tipo nuovo. Se la ripresa non poteva che vedere l'edilizia protagonista, le modalità con cui si è andata determinando, per effetto di un sistema di incentivazione fin troppo consistente e con tempi troppo brevi e accelerati, hanno prodotto distorsioni dovute anche alla nascita di migliaia di nuove imprese, per la maggior parte improvvisate e poco qualificate, attratte da guadagni facili. Una situazione molto pericolosa e che in una prospettiva futura non sembra coerente con gli obiettivi richiamati ad esempio nel PNRR, rischiando di far ripiombare il settore in*

una nuova bolla con conseguenti gravissime. Le imprese hanno bisogno di stabilità e di certezze nel tempo per fare investimenti, crescere di dimensione per strutturarsi e rispondere al meglio alle nuove sfide della sostenibilità e della digitalizzazione. In questo scenario il sistema bilaterale resta un pilastro essenziale nel garantire continuità di servizi grazie alla sua capillarità sul territorio e forte del reciproco e comune interesse tra imprese e lavoratori.”

Per la Vicepresidente Raghitta: *“È essenziale riuscire a rendere più attrattivo il settore per le nuove generazioni. Ma per fare questo è necessario che vi sia una maggiore coerenza tra la capacità di innovare, accettando le sfide che la sostenibilità e la digitalizzazione pongono anche alle costruzioni. A un cambio di narrazione dell'edilizia deve corrispondere una reale ridefinizione dei modelli imprenditoriali e una riconfigurazione del modo di produrre in cantiere, attraverso una sempre maggiore immissione di nuove tecnologie e alzando la guardia sulla sicurezza e sulla gestione delle persone che vi operano. Tutto ciò si deve accompagnare con una rigorosa difesa dei diritti e delle condizioni di lavoro, anche attraverso un sistema di controllo rigoroso. Da questo punto di vista la collaborazione tra il nostro sistema bilaterale e gli organismi statali, ad iniziare dall'Ispettorato del lavoro è solida e in continua evoluzione. Protocolli e accordi oggi debbono avere una concreta applicazione. La battaglia si vince nel saper mettere a terra questo sistema virtuoso, senza cedimenti e incertezze. Regolarità e sicurezza restano al centro della visione comune delle Parti sociali e sono alla base di qualunque evoluzione possibile.”*

“Tutto questo – ricorda Trestini – costituisce l'asse portante anche della nuova stagione contrattuale. Dobbiamo continuare a sperimentare nuovi modelli e nuove modalità di relazioni tra imprese e lavoratori favorendo il cambiamento, rafforzando le garanzie reciproche, alzando il livello di interlocuzione con le istituzioni e allo stesso tempo chiedendo il pieno rispetto

delle norme e una rigorosa applicazione del Contratto collettivo nazionale, senza eccezioni. Chi opera in un cantiere edile deve aver fatto le 16 ore di formazione alla sicurezza e su come funziona un cantiere edile, così come va fatta rispettare la congruità tra dimensione dei lavori e mano d'opera. Sono due condizioni irrinunciabili se ci si vuole realmente avviare sulla strada di un cambiamento virtuoso.”

Come sottolinea Cristina Raghitta: *“Con il PNRR si sono poste le basi per ricomporre alcuni divari storici presenti nel nostro Paese, ad iniziare da quello tra il Mezzogiorno e il resto d'Italia. Un divario che va superato innanzitutto attraverso i rilevanti investimenti infrastrutturali a partire dal sistema ferroviario, ma che deve riguardare anche la logistica e la mobilità sostenibile. Egualmente, abbiamo il compito di agire adeguatamente per ricomporre gli squilibri che caratterizzano le nostre maggiori città in termini di inclusione sociale e di rigenerazione delle periferie, perseguendo gli obiettivi di una edilizia sempre più green. Così come resta determinante un impegno sul fronte della messa in sicurezza del territorio, delle scuole e degli ospedali. Siamo di fronte a quella che va considerata una scommessa decisiva e proprio per questo non si può prescindere da una attenta e costante verifica del pieno rispetto delle regole, dalla fase di pianificazione fino a quella realizzativa e della gestione delle opere. Solo in questo modo potremo alla fine affermare di aver raggiunto gli obiettivi che ci siamo prefissati, riducendo al minimo i costi sociali, potenziando e migliorando le condizioni di vita delle persone e la competitività del sistema economico. E così facendo avremo anche creato le condizioni per un'edilizia più moderna e consapevole del proprio ruolo.”*



**GUARDA IL VIDEO
DELL'INTERVISTA
SUL CANALE YOUTUBE
DELLA CNCE**

VERONA GIORNATE NAZIONALI DELLE CASSE EDILI 2021

Partita la sfida per una nuova frontiera dell'edilizia



A novembre scorso si sono tenute a Verona le Giornate nazionali delle Casse edili. È stata l'occasione per un confronto tra le parti sociali e alcuni interlocutori nazionali e territoriali per ribadire una visione comune sulle prospettive e il ruolo delle costruzioni e del sistema bilaterale.

Come ha sottolineato il presidente della CNCE Carlo Trestini richiamando il titolo della convention: “La nuova frontiera del mercato delle costruzioni è caratterizzata da una crescita sostenuta da politiche pubbliche espansive. Gli incentivi fiscali hanno acceso la miccia e spingono l'attività privata, così come le risorse del PNRR alimenteranno il mercato pubblico. Da qui la sfida al nostro sistema di imprese a saper cogliere la grande occasione per crescere non solo sul piano dei fatturati, ma anche di dimensione,

sul piano organizzativo, delle competenze, delle strategie necessarie ad affrontare un contesto culturale che ha trasformato non solo la domanda residenziale, ridefinendo bisogni e imponendoci di trasformare il modo stesso di costruire. Guardando alla sostenibilità e all'innovazione digitale che sono i driver del nuovo mercato. Dobbiamo saper cogliere e utilizzare al meglio quanto le innovazioni tecnologiche ci mettono e ci metteranno a disposizione. Così come dobbiamo chiedere alla politica e al Governo di trasformare l'attuale quadro generale in



una strategia organica di politica industriale del settore.”

L'evento di Verona si è tenuto a pochi giorni dall'entrata in vigore del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 143 con il quale si è definita l'obbligatorietà dell'applicazione del nuovo sistema di verifica della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata in misura proporzionata al valore dell'incarico affidato all'impresa nella realizzazione di un lavoro edile.

Un fatto di grande importanza, evidenziato da Gabriele Buia, Presidente dell'ANCE, che ha voluto ricordare che *“con l'entrata in vigore della verifica di congruità della manodopera il settore delle costruzioni ha a disposizione un nuovo strumento di contrasto al lavoro irregolare, allo sfruttamento delle maestranze e alla concorrenza sleale. Un risultato che abbiamo condiviso con le parti sociali per impedire scorciatoie contrattuali e garantire le tutele del CCNL a tutti coloro che operano in cantiere. Dobbiamo, inoltre, continuare a portare avanti il confronto costruttivo già avviato, sia con il Ministero che con l'Ispettorato del Lavoro, per fare in modo che la verifica di congruità rappresenti un'opportunità di crescita sociale e non un ulteriore aggravio per le imprese del settore”*.

Per l'allora Vicepresidente della CNCE Antonio Di Franco: *“È intorno*

a una nuova stagione della regolarità, che poi vuol dire più sicurezza, meno costi, processi organizzativi e stabilità imprenditoriale, che si può costruire una nuova visione. Su questi pilastri dobbiamo lavorare per contribuire a una crescita dimensionale delle imprese, riuscendo così a superare una delle criticità del nostro sistema produttivo, quello del nannismo e della parcellizzazione. Con la congruità e con una più forte collaborazione con le strutture territoriali del ministero del Lavoro possiamo dare un contributo fondamentale contro il “lavoro nero” e per l'emersione immediata di quello “grigio”. Stimiamo che nel breve periodo la congruità possa avere un impatto sulla massa salari annua tra uno e due miliardi di euro. Dobbiamo, inoltre, cogliere la grande occasione offerta dalle risorse europee ed è essenziale saper legare il tema della regolarità con quelli dell'accoglienza e dell'integrazione. Se il 33% dei nostri lavoratori è straniero e questa percentuale è destinata a crescere, allora dobbiamo necessariamente essere capaci di creare e gestire nuovi servizi a favore delle imprese e dei lavoratori.”

Per Stefano Crestini, Presidente ANAEP A Edilizia: *“I dati sul numero delle imprese edili confermano il trend in ascesa: in due anni 30mila aziende in più nelle costruzioni, soprattutto grazie agli effetti positivi che i bonus edilizi e del Superbonus iniziano a dare. Inoltre,*

il comparto sarà al centro di quasi la metà dei finanziamenti del PNRR. Quindi ora più che mai occorre prestare attenzione alla regolarità delle imprese che operano su mercato e alla sicurezza dei lavoratori. In tale prospettiva il Durc di congruità è un potente strumento che aiuterà a far emergere – tanto nell'edilizia pubblica che in quella privata – situazioni irregolari dove è più facile che si verifichino infortuni. Il contrasto alla concorrenza sleale nei confronti delle imprese regolari e di provata competenza è una priorità per l'ANAEP A nell'ottica di un settore e di un mercato più trasparente, sicuro e qualificato.”

“Mai come oggi – ha sottolineato il Segretario generale FILLEA CGIL Alessandro Genovesi – abbiamo l'occasione, tra incentivi e PNRR, per rendere il nostro un settore industriale a tutto tondo: dalla congruità alle nuove tutele nel subappalto, si incentiva di fatto la qualificazione delle imprese. Ora il passo successivo: maggiore formazione, maggiori investimenti su sicurezza e professionalità. Le nuove tecniche costruttive, i nuovi materiali, gli obiettivi su sostenibilità ed innovazione richiedono un forte investimento sui lavoratori e sulla crescita dimensionale delle aziende. Se non ora, quando?”

Condivide e rilancia il Segretario generale FENEAL UIL, Vito Panzarella. *“Il momento che l'edilizia sta vivendo è sicuramente un'occasione unica per il*

suo rilancio in qualità. È giunta l'ora di puntare sulla formazione professionale, promuovere la sicurezza e rendere il cantiere un luogo più sicuro per i lavoratori e più attrattivo per i giovani. Rilanciare il settore vuol dire farlo crescere sì in termini economici ma anche innalzare la qualità del lavoro, garantendo maggiori tutele e diritti per i lavoratori e mettendo a frutto tutte le conquiste ottenute sinora, a partire dalla congruità. Occorre vigilare perché il contratto edile sia applicato a coloro che svolgono lavorazioni edili e si arrivi finalmente all'attuazione della patente a punti”.

Per Enzo Pelle, Segretario generale FILCA CISL: “Si parla tanto di transizione economica ed ecologica, ma è necessario che la transizione sia anche sociale. C'è il rischio che la forte ripresa del settore avvenga a scapito della qualità del lavoro e della dignità del lavoratore. Sostenibilità sociale vuol dire mettere al centro del lavoro le persone puntando sulla formazione, sulla professionalità degli addetti, rafforzando la sicurezza nei cantieri e combattendo il fenomeno del dumping contrattuale. Sono questi i presupposti perché si abbia una transizione 'giusta' e con benefici per tutti, e

perché si assegni davvero un nuovo ruolo all'edilizia. Il settore non deve essere mai più associato alla cementificazione e al deturpamento ma alla cura dell'ambiente, alla rigenerazione. In questo modo l'edilizia potrà tornare alle origini, quando era giustamente considerata un'arte nobile”.



**GUARDA IL VIDEO
DELLA TAVOLA ROTONDA**
SUL CANALE YOUTUBE
DELLA CNCE

LA CONGRUITÀ: PASSAGGIO FONDAMENTALE NELLA LOTTA AL LAVORO IRREGOLARE

Intervista al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali⁽¹⁾

“La congruità costituisce un passaggio fondamentale verso la lotta al lavoro nero. Ed è per questo che ho voluto accelerare l'attuazione di questo strumento di grande importanza in una fase espansiva in cui cresce la domanda di mano d'opera aumentando i rischi di un'acquisizione in maniera irregolare, facendo ricorso al lavoro nero, con implicazioni pericolose sul piano della sicurezza. Ero consapevole del fatto che avremmo affrontato una fase nella quale sarebbe cresciuta la domanda di manodopera e si sarebbe rischiato un reclutamento estemporaneo che avrebbe comportato una serie di implicazioni in tema di sicurezza sul lavoro. Appunto per questo abbiamo rimesso in moto questo dialogo con le Parti Sociali, avendo il grande vantaggio di possedere



alcuni parametri che erano stati raggiunti proprio nell'esperienza della ricostruzione. Devo dire che abbiamo trovato una consapevolezza anche nella parte

datoriale che si è rivelata cosciente di quanto il rischio di dumping fosse molto forte e rischiasse di compromettere la crescita possibile, soprattutto in questa fase, di quelle imprese che mirano ad obiettivi di carattere qualitativo. Questa congiuntura favorevole ci ha permesso di dare vita, senza conflittualità, a un testo di importanza fondamentale. Ed è anche una grande occasione per far crescere la responsabilità sociale delle imprese. Raccontarlo vuol dire consentire a un'impresa di affermare di aver realizzato un'opera edile senza mettere a rischio le persone che vi hanno lavorato. Si tratta di uno strumento che potrebbe tra l'altro essere allargato anche ad altri settori. Per questi motivi dobbiamo essere tutti molto soddisfatti di quanto abbiamo fatto.”

(1) Vengono qui riprodotti alcuni stralci dell'intervista al Ministro del Lavoro Andrea Orlando realizzata da Alfredo Martini per CNCE, in vista delle Giornate delle Casse Edili tenutesi a Verona nel novembre scorso.

La sicurezza sul lavoro

Il tema della sicurezza è l'altra faccia della medaglia della congruità. Noi infatti sappiamo dove sono più alti i rischi di incidente. Sono più frequenti nell'ambito delle piccole imprese, così come quando vi è evasione contributiva e lavoro nero, ma anche dove vi lavorano persone di età più avanzata. Una questione che chiama in causa anche aspetti di carattere previdenziale. Se tu hai una griglia rigorosa, questa ti permette di evidenziare le situazioni lavorative che si vengono a determinare nei cantieri. Quindi occorre un sistema dei con-

La congruità costituisce un passaggio fondamentale verso la lotta al lavoro nero

trolli che sia sempre più capillare ed efficiente. Per questo abbiamo ideato alcune norme riguardanti la sicurezza che hanno dato maggiore competenza all'Ispettorato Nazionale del Lavoro e, altresì, lo hanno potenziato. Ed è in questo ambito che si rivela determinante utilizzare l'esperienza della bilateralità. Ed è in questa intellaiatura che si inserisce anche il ruolo dell'INAIL, un ente che deve trasformarsi in un vero e proprio consulente generale del processo della bilateralità.

Politiche attive del lavoro e formazione

Dobbiamo guardare con attenzione alle risorse per le politiche attive del lavoro presenti all'interno del PNRR, trovando le giuste sinergie con le esperienze maturate all'interno della bilateralità edile, nella formazione, così come rispetto all'attività delle Casse nell'ambito della sicurezza.

Vanno trovate risposte coerenti ed efficaci alla questione della mano d'opera. Naturalmente a monte ci sono una serie di questioni che riguardano il reclutamento. Questo perché se i canali della formazione e le risorse delle politiche attive ci sono, non è detto che ci siano le persone che si mettono in fila per andare ad imparare il mestiere.

Sul fronte del reclutamento dei lavoratori stranieri, io credo che sia maturo, in questo come in altri settori, fare un ragionamento che coinvolga i Paesi che possono essere parte di questo bacino, ad esempio quelli dell'altra sponda del Mediterraneo. Penso che dovremmo iniziare a valutare l'opportunità di includerli fin dall'i-



Questo implica l'esigenza di coordinare maggiormente i passaggi formativi e implica un collegamento con l'istruzione. Dobbiamo partire dalla scuola, con l'attivazione di alcuni percorsi che riguardano la formazione duale così come vanno coinvolti gli istituti tecnici per le qualifiche più specializzate in campo edile. Non dobbiamo infatti dimenticarci che l'edilizia non è composta da soli muratori, ma c'è anche un rapporto con l'università da mettere a punto. Così come c'è il tema dei salari e del rispetto del contratto. Se tu vuoi che le persone entrino nel mondo lavorativo edile, che è particolarmente faticoso, devi allora garantire che i contratti vengano rispettati. Noi spesso raccontiamo una realtà dicotomica. Una realtà in cui troviamo elusioni contrattuali, zone grigie che violano la normativa.

nizio del processo formativo. Questo perché noi ci troviamo a fare i conti con alcuni stereotipi e con una svalutazione stessa dell'idea del lavoro manuale, ma dobbiamo fare anche i conti con l'incidenza significativa degli effetti della crisi demografica. Senza lavoratori che sostengono la filiera, la filiera si interrompe. E poiché ne abbiamo assolutamente bisogno, occorre un grande investimento da parte di tutto il Paese per riqualificare il lavoro e in particolare quello edile.



**GUARDA IL VIDEO
DELL'INTERVISTA**
SUL CANALE YOUTUBE
DELLA CNCE

INTERVISTA CON LA VICEDIRETTRICE DELLA CNCE
BIANCA MARIA BARON

Congruità nazionale e sistema della Casse Edili

A CURA DI **ALFREDO MARTINI**

Da novembre dell'anno scorso la congruità è diventata obbligatoria. È stato un percorso lungo e articolato. Ma ora le Parti sociali possono essere soddisfatte. Ne abbiamo parlato con la vicedirettrice della CNCE, Bianca Baron che soprattutto negli ultimi mesi ne è stata il riferimento per le oltre 100 Casse Edili, chiamate ad attrezzarsi per rendere fattibile la nuova norma. Ne ripercorriamo la storia, non dimenticando le origini della sua applicazione nel 1997 in Umbria grazie all'impegno in prima persona di Massimo Calzoni, presidente di ANCE Perugia prima e dell'Umbria poi, nonché presidente del Formedi.

B: “Una data importante è sicuramente settembre 2020, quando le Parti sociali hanno siglato un accordo con il quale si dava concretezza allo strumento della congruità condividendone la matrice adottata fin dal 1997 in Umbria e poi replicata grazie ad un’iniziativa sperimentale delle parti sociali. L’accordo ha consentito, quindi, di rendere omogenea una situazione che si era andata sviluppando a macchia di leopardo sul territorio con applicazioni diverse. Un contributo importante verso una condivisione al massimo livello era arrivato anche dall’esperienza accumulata nei cantieri dell’area dell’Appennino centrale colpita dal sisma nel 2016. Una disciplina della congruità messa



Bianca Maria Baron

a punto dalle parti sociali e dalle ordinanze del Commissario straordinario del Governo che prevedeva e prevede regole in parte diverse rispetto a quelle previste dall’accordo del 2020. Nell’area del sisma, la base di riferimento restano i prezzari e la congruità viene richiesta in corrispondenza dell’avanzamento delle fasi di lavoro al momento della richiesta di alcuni SAL. La congruità nazionale si misura sulla base delle percentuali della manodopera fissate dalle parti sociali e viene richiesta alla fine del lavoro e non riguarda gli step intermedi.”

Poi è arrivato il Decreto...

B: “A giugno dell’anno scorso è stato varato il DM 143 che recepisce integralmente l’accordo tra le Parti sociali dell’anno prima. L’entrata in vigore è stata fissata al 1 novembre 2021. E

tutti i cantieri pubblici e privati questi ultimi del valore pari o superiore ai 70.000€ sono suscettibili di congruità. Come CNCE fin dall’autunno del 2020 e poi in un costante crescendo nella primavera del 2021 abbiamo lavorato per mettere a sistema tutte le Casse edili. In vista dell’attivazione del Decreto è stato necessario creare un’unica piattaforma nazionale in grado di dialogare anche con le piattaforme territoriali già esistenti per l’inserimento dei cantieri, nonché creare le condizioni per l’accesso da parte di tutte le altre. L’attuale piattaforma nazionale CNCE_Edilconnect è stata mutuata dal modello lombardo ed è oggi a disposizione di tutta la rete degli enti bilaterali attivi sul territorio nazionale, con la duplice modalità del caricamento diretto e del collegamento con le altre piattaforme preesistenti. Il sistema è perfettamente integrato grazie alla sinergia realizzata tra le diverse software house.”

Vediamo allora a che punto siamo e come si collega la congruità alla normativa generale in materia di appalti pubblici.

B: “Il sistema oggi è pienamente operativo grazie al grande lavoro di coordinamento svolto dalla CNCE con le Casse Edili, che non solo ha permesso la creazione e l’attivazione della piattaforma CNCE_Edilconnect, garantendo l’interconnessione con le altre piattaforme, ma ha messo in campo una capillare attività di formazione.

In questi ultimi mesi si sono organizzati e tenuti 40 webinar, oltre a quelli nazionali, infatti è stato necessario prevedere anche iniziative regionali e locali. Oggi imprese e consulenti del lavoro possono caricare i loro dati e consentire le verifiche in tempo reale. Come detto le regole previste dal Decreto prevedono che esse avvengano a lavoro finito prima del pagamento del saldo. Per quanto riguarda l'inquadramento nella normativa in materia di appalti il Decreto semplificazioni ha modificato quanto contenuto nel Codice degli appalti, che prevedeva che il DURC dovesse essere comprensivo della congruità, ritenendo che invece la congruità debba affiancare il DURC. La mancata congruità ha ovviamente effetto sul rilascio del successivo DURC.

Quali sono attualmente i numeri e che cosa ne emerge sul piano dei risultati?

B: “Sulla base delle informazioni acquisite sulla piattaforma CNCE Edilconnect erano presenti al 31 dicembre 2021 oltre 43.000 segnalazioni di apertura cantieri. Quindi registriamo un soddisfacente utilizzo del portale per l’inserimento dei lavori da parte delle imprese, al quale

però ancora corrisponde un timido approccio per la richiesta delle attestazioni soprattutto da parte dei committenti/stazioni appaltanti e questo probabilmente, oltre ai fisiologici tempi di assestamento delle nuove procedure, potrebbe essere ascritto alla scarsa formazione/informazione sul territorio. Al 31 dicembre i cantieri chiusi erano circa 4300 e le richieste di attestazioni circa 300 richieste. Il monitoraggio deve essere costante e l'attenzione deve essere alta per garantire che gli sforzi fatti dalle parti sociali e dalla CNCE per garantire uno strumento così importante siano giustamente valorizzati da riscontri positivi.

La situazione quindi non sembra molto positiva e resta aperta la questione della possibilità di rimettere mano

successivamente ai dati precedentemente inseriti, rischiando che si verifichino delle falsificazioni. Come si intende procedere per monitorare e correggere eventuali disfunzioni?

B: “La presidenza della CNCE ha sollecitato le Parti sociali ad accelerare la costituzione della Commissione paritetica di valutazione sulla congruità, chiamata a svolgere proprio questa funzione di allineamento e di orientamento, individuando anche possibili correttivi. Inoltre, è lo stesso Decreto a prevedere la creazione di un tavolo tecnico dove insieme al Ministero del Lavoro, al MIMS e al sistema bilaterale debbono partecipare INPS, INAIL e Ispettorato del lavoro. Tra i compiti del tavolo assicurare quella “cooperazione applicativa” necessaria a far funzionare al meglio la congruità.”



**GUARDA
LA DEMO
DEL PORTALE**



Cos'è CNCE_EdilConnect

CNCE_EdilConnect è lo strumento che il sistema nazionale edile mette a disposizione di imprese, consulenti e lavoratori autonomi, in attuazione del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 143 del 25 giugno 2021, per svolgere tutte le attività richieste per l'applicazione della verifica di congruità della manodopera, dall'inserimento del cantiere alla richiesta di rilascio dell'attestazione di congruità.

La "congruità della manodopera" può essere definita come l'importo minimo di manodopera atteso per la realizzazione di un'opera edile, a seconda della tipologia di lavorazione e considerando tutte le imprese presenti nel cantiere. Se questo importo non viene raggiunto al termine dei lavori, sarà necessario un approfondimento da parte della Cassa Edile o Edilcassa competente, al fine di verificare l'eventuale presenza di costi di manodopera aggiuntivi oltre a quelli registrati. Se anche questa verifica non dovesse consentire di raggiungere l'importo minimo atteso di manodopera, l'impresa dovrà versare la differenza tra l'importo di manodopera raggiunto e quello atteso.

Sono soggetti a verifica di congruità tutti i lavori edili la cui denuncia di nuovo lavoro è stata trasmessa alla Cassa Edile o Edilcassa competente dal 01/11/2021 con committente pubblico, mentre quelli con committente privato sono soggetti solo se l'opera ha un valore complessivo pari o superiore a 70.000 euro. Non sono invece soggetti i lavori affidati per la ricostruzione delle aree territoriali colpite da eventi sismici del 2016, già coperti dal DURC di congruità Sisma 2016.

RICOSTRUZIONE SISMA 2016

#*lavoro*regolare

Monitoraggio CNCE sul Durc di congruità sisma 2016 – Febbraio 2022

Nella tabella seguente viene riportato l'andamento del numero di Durc di congruità richiesti e rilasciati da imprese, direttori lavori e Rup nell'area del cratere, ai sensi dell'ordinanza del Commissario straordinario ricostruzione sisma 2016 n.78/2019.

Nella tabella vengono messi a confronto i differenti monitoraggi effettuati da CNCE tra febbraio 2020 e novembre 2021. I dati si riferiscono a tutte le richieste presentate sia in forma cartacea, sulla base della modulistica unificata CNCE in dotazione presso le 13 Casse Edili/Edilcasse, sia per via telematica, a partire da ottobre 2020 attraverso il portale congruita.it.



La messa a disposizione di un portale dedicato da parte di CNCE, unitamente all'azione di informazione e formazione di imprese, rup e professionisti svolta dalle casse nel territorio, ha consentito un'evidente crescita delle richieste di congruità presentate e di quelle rilasciate.

OSSERVATORIO CNCE DURC DI CONGRUITÀ SISMA 2016

ORDINANZA N. 78/2019

Rilevazione presso le 13 Casse Edili/Edilcasse del cratere Sisma 2016

Data del Monitoraggio	Durc congruità richiesti	Durc congruità rilasciati	Durc congruità in istruttoria	Durc congruità negativi	Importo totale dei lavori in Euro	Incidenza media % della manodopera edile sui lavori edili
20 febbraio 2020	111	105	5	1	11.588.731	18,07
20 aprile 2020	201	170	30	1	18.597.645	39,08
20 luglio 2020	342	318	21	3	33.477.120	33,84
20 settembre 2020	449	436	9	4	44.169.404	33,95
20 ottobre 2020	520	492	23	5	51.654.160	33,90
20 dicembre 2020	732	690	35	7	73.318.040	33,58
20 febbraio 2021	1.014	944	59	11	97.843.860	34,31
20 aprile 2021	1.447	1.334	94	19	141.373.393	33,95
20 maggio 2021	1.669	1.570	80	19	175.089.650	33,90
20 luglio 2021	2.225	2.070	128	27	232.707.441	34,22
20 novembre 2021	3.522	3.220	280	22	371.639.183	33,99

Nelle tabelle che seguono sono sintetizzati i dati emersi dalla rilevazione condotta da CNCE al 20 novembre 2021 presso le casse edili coinvolte; per le Marche: Macerata, Ascoli Piceno e Fermo, Ancona, Cedam e Pesaro; per l'Umbria: Perugia e Terni; per l'Abruzzo: L'Aquila, Pescara, Teramo e Edilcassa Abruzzo; per il Lazio: Rieti e Edilcassa Lazio.

I dati raccolti e rielaborati da CNCE riguardano un campione complessivo di 3.522 richieste pervenute (3.220 Durc di congruità rilasciati positivamente, 22 negativamente, il resto in fase istruttoria), per un ammontare di lavori pari a 371,6 milioni di euro.

QUADRO A DATI GENERALI

n.	REGIONE	A. Numero totale richieste pervenute (modello1)	A1. Numero richieste per tipologia di richiedente			A2. Numero richieste per tipologia di cantiere		A3. Numero richieste per tipologia di pagamento		A4. Numero richieste con presenza di	
			Rup	Direttore lavori	Impresa	Pubblico	Privato	Sal	Stato finale	Imprese sub appaltatrici	Lavorazioni non edili
5	MARCHE	2.498	34	535	1.930	84	2.414	1.672	826	1.740	655
2	LAZIO	205	9	87	109	17	188	135	70	77	20
4	ABRUZZO	180	8	21	151	15	165	109	71	54	17
2	UMBRIA	639	9	50	580	68	571	415	224	412	171
13	TOTALE	3.522	60	693	2.770	184	3.338	2.331	1.191	2.283	863

QUADRO B RILEVAZIONE DATI SU FASE ISTRUTTORIA

n.	REGIONE	B. Numero totale DURC CONGRUITÀ rilasciati (modello 3)	B.1 Numero richieste con integrazione documentale (mod. 4A inviati)	B.2 Numero richieste di regolarizzazione (mod. 4B inviati)	B.3 Numero Durc congruità non "emessi" ma "chiusi" con esito negativo (mod. 6A)	B.4 Numero richieste intervento sostitutivo (mod. 6B)	B.5 Numero richieste congruità ricevute ma non ancora istruite
2	LAZIO	184	6	49	5	0	0
4	ABRUZZO	180	12	9	0	0	1
2	UMBRIA	613	200	185	0	0	0
13	TOTALE	3.220	850	670	22	1	64

QUADRO C DATI ECONOMICI RELATIVI AI LAVORI OGGETTO DI DURC CONGRUITÀ

n.	REGIONE	C.1 Importo totale dei lavori Euro	C.2 Importo dei lavori Edili Euro	C.3 Costo della manodopera Edile Euro	C.4 Rapporto % tra l'importo dei lavori Edili (C2) e l'importo totale dei lavori (C1)	C.5 Incidenza media % d ella manodopera edile (C3) sui lavori edili (C2)
5	MARCHE	284.435.519	277.720.505	95.511.566	97,64	34,39
2	LAZIO	10.320.474	10.284.140	3.179.364	99,65	30,92
4	ABRUZZO	17.149.662	16.626.442	5.423.616	96,95	32,62
2	UMBRIA	59.733.528	51.591.700	16.978.175	86,37	32,91
13	TOTALE	371.639.183	356.222.787	121.092.721	95,85	33,99

QUADRO D TEMPI MEDI DI RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI DURC CONGRUITÀ

n.	REGIONE	D.1 Tempo medio in giornate per il primo esame ed il primo riscontro (cioè gg. trascorsi dalla presentazione della richiesta iniziale di Durc Congruità all'invio del positivo o della richiesta d'integrazione/regolarizzazione ad es 2 gg.):	D.2 Tempo medio per l'esito finale (cioè gg. trascorsi dalla richiesta iniziale di Durc Congruità all'esito finale ad es. 8 gg):
5	MARCHE	4,6	8,9
2	LAZIO	5,0	11,0
4	ABRUZZO	4,0	13,0
2	UMBRIA	4,4	6,28
13	TOTALE		

8^ MONITORAGGIO

24 febbraio 2022
su utilizzo portale SICS
www.congruita.it

Dal giorno 12 ottobre 2020 CNCE ha messo on line il sito web www.congruita.it che consente a RUP, Direttori Lavori, Imprese di procedere, tramite preventiva registrazione, alla richiesta di Durc di congruità sisma 2016 presso una delle 13 Casse Edili/Edilcasse del cratere.

CONGRUITÀ SISMA 2016

(dati portale SICS
www.congruita.it)

Richiedenti	
Richiedente RUP	30
Richiedente Direttore Lavori	301
Richiedente delegato impresa	222
Rappresentante legale dell'impresa	723
Totale Richiedenti	1.276
Utenti non ancora profilati	336
Totale utenti registrati	1.612
Cup abilitati	3.612

Di seguito si riportano i soli dati di utilizzo del portale, come modalità elettronica di richiesta della congruità dopo il primo semestre di attività. È da tenere presente che pur in presenza del portale continua a persistere, in alternativa come soluzione di riserva, la possibilità di richiesta attraverso la modulistica cartacea.

DISTRIBUZIONE RICHIESTE PER CASSA

	Chiuse regolari	Chiuse Irregolari	Annullate	Protocollata	Istruttoria	Sospese	Interruzione Termini	Totale
AN00	85	0	24	3	0	0	0	112
AN02	779	2	115	1	50	0	0	947
AP00	758	5	126	3	20	10	0	922
AQ00	21	0	4	0	1	0	0	26
AQ02	125	0	9	0	5	0	1	140
MC00	843	7	172	0	40	33	0	1.095
PE00	4	0	2	2	0	0	0	8
PG00	620	20	7	0	4	14	6	671
PS00	17	0	3	0	0	0	0	20
RI00	259	6	23	0	3	3	0	294
RM02	4	0	0	0	0	0	0	4
TE00	94	0	35	0	0	2	0	131
TRO0	0	0	0	0	1	0	0	1
TOTALE AREA CRATERE SISMA	3.609	40	520	9	124	62	7	4.371

DISTRIBUZIONE RICHIESTE PER PROVINCE

	Chiuse regolari	Chiuse Irregolari	Annullate	Protocollata	Istruttoria	Sospese	Interruzione Termini	Totale
ANCONA	113	0	29	3	1	0	0	146
ASCOLI PICENO	759	3	136	3	27	8	0	936
L'AQUILA	26	0	5	0	2	0	0	33
FERMO	278	4	29	1	8	2	0	322
MACERATA	1.309	7	242	0	74	33	0	1.665
PESCARA	13	0	2	2	0	0	0	17
PERUGIA	620	20	7	0	4	14	6	671
PESARO URBINO	23	0	4	0	0	0	0	27
RIETI	263	6	23	0	3	3	0	298
TERAMO	205	0	43	0	4	2	1	255
TERNI	0	0	0	0	1	0	0	1
TOTALE AREA CRATERE SISMA	3.609	40	520	9	124	62	7	4.371

Di estremo interesse è l'analisi dei dati riferita all'ammontare totale dei lavori autorizzati e assoggettati alla verifica di congruità, analisi che il portale SICS www.congruita.it consente di effettuare attraverso la individuazione degli importi dei lavori previsti relativi ai singoli CUP.

CONGRUITÀ SISMA 2016

(DATI SICS)

TOTALE RICHIESTE GESTITE DAL PORTALE SICS	
Richieste valide pervenute	3.851
CUP Interessati dalle richieste	
Acquisiti direttamente dal MISE	2.438
Inseriti da richiedente e validati cassa	466
Totale CUP interessati	2.904

Estrazione dati da applicazione SICS: 24 febbraio 2022

Nella tabella che segue vengono riportati gli importi totali, da CUP autorizzato, dei lavori assoggettati a richiesta di Durc di congruità per singolo territorio provinciale interessato dal rilascio di congruità ex sisma 2016.

DISTRIBUZIONE IMPORTI CUP PER PROVINCIA

Provincia cantiere	Costo previsto su CUP
ANCONA	24.276.283
ASCOLI PICENO	209.721.723
L'AQUILA	2.991.945
FERMO	64.107.423
MACERATA	392.499.354
PESCARA	1.562.908
PERUGIA	137.114.134
PESARO URBINO	1.842.524
RIETI	64.037.957
TERAMO	38.426.824
TERNI	2.000.913
TOTALE AREA CRATERE	938.581.988

Estrazione dati da applicazione SICS: 24 febbraio 2022

Mezzogiorno da record

SUPERBONUS E INFRASTRUTTURE SPINGONO IL MEZZOGIORNO VERSO ATTIVITÀ RECORD

A CURA DI **ALFREDO MARTINI**

Secundo i dati dell'Osservatorio statistico Casse edili, relativi all'intero anno solare 2021, si conferma un andamento dell'attività edilizia particolarmente positivo.

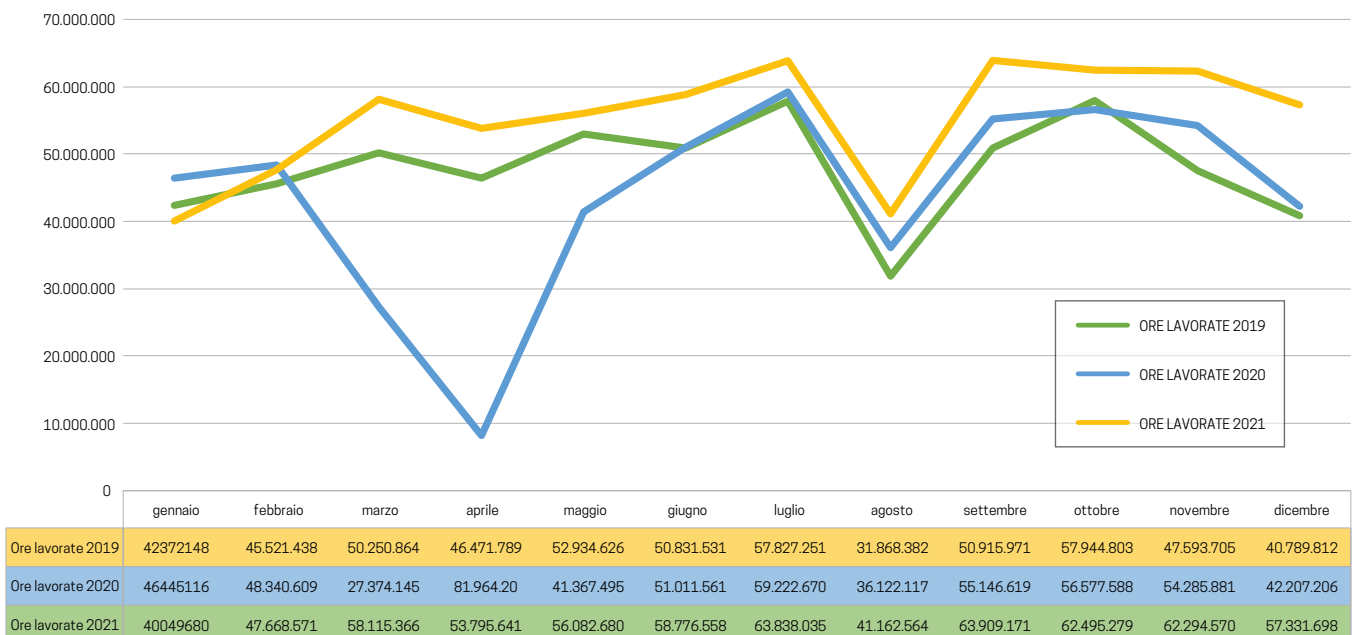
Ce lo dice soprattutto il numero delle ore lavorate registrate nel 2021 che ammontano a 673.895.018 con una crescita rispetto al 2020 del 28%,

quindi oltre un quarto in più, e del 17% rispetto al 2019, anno importante e caratterizzato da un trend in crescita, poi arrestatosi nel primo semestre del 2020 a causa della pandemia. Il grafico sottostante ne evidenzia l'andamento nei singoli mesi per i 3 anni considerati. Come si vede l'ultimo anno ha registrato un numero di ore costantemente superiore a quelle dei 2 anni precedenti da febbraio a dicembre. L'andamento delle tre curve,

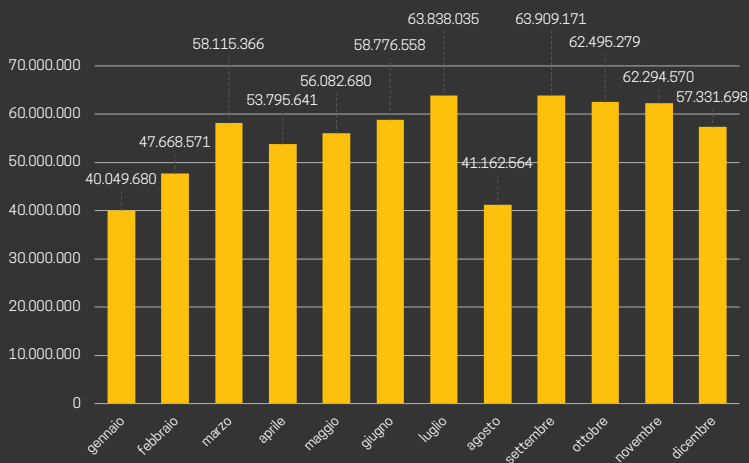
a parte la caduta verticale nella primavera del 2020 e l'effetto rimbalzo successivo, risulta simile per quanto riguarda la distribuzione a seconda dei singoli mesi di riferimento.

Considerando l'andamento mensile nel 2021, va evidenziato come a una crescita costante nel primo trimestre abbia fatto seguito un assestamento verso l'alto nel trimestre successivo, fino al culmine registrato nel mese di luglio, con oltre 63 milioni di ore

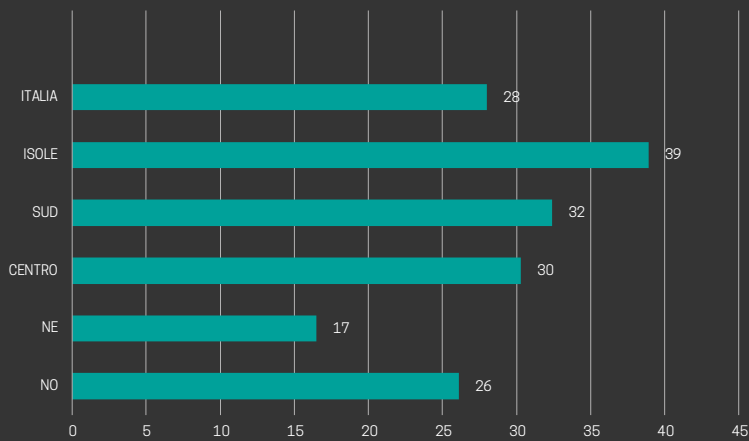
ANDAMENTO ORE LAVORATE 2019 - 2020 - 2021



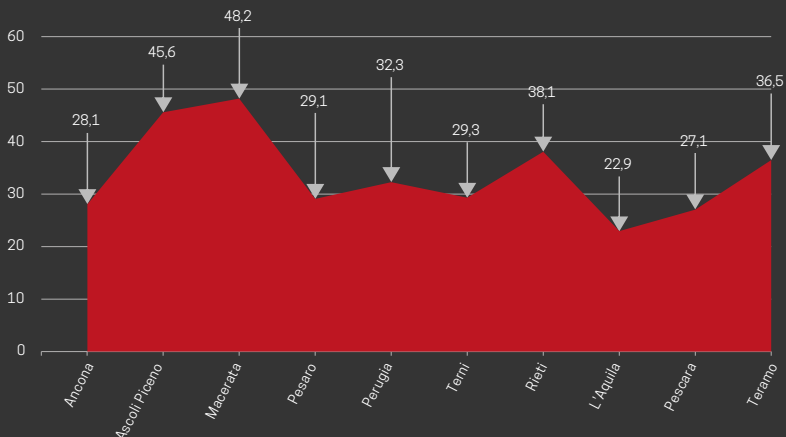
ANDAMENTO ORE LAVORATE 2021



ANDAMENTO ORE LAVORATE 2021/2020 (DATI %)



ORE LAVORATE AREA SISMA % 2021/2020



lavorate. Fisiologico risulta il calo ad agosto e il rimbalzo a settembre, con il successivo assestamento con oltre 62 milioni di ore e la successiva leggera flessione a dicembre.

Se si analizza la distribuzione delle ore per le aree territoriali ne emerge un quadro articolato con sensibili differenze, strettamente collegate alla differente tenuta del settore nel periodo pandemico. Là dove il settore aveva contenuto il calo di attività, come avvenuto soprattutto nel Nord, la crescita complessiva nel 2021 risulta meno eclatante. Viceversa, dove il blocco è stato maggiore e temporalmente più lungo l'effetto rimbalzo è decisamente più consistente. È soprattutto il caso delle Isole e del Sud, dove la crescita rispetto al 2020 è di gran lunga superiore alla media nazionale con un più 39% e un più 32%. Dinamiche non di molto inferiori si registrano nelle regioni centrali anche grazie al grande cantiere per la ricostruzione nell'area del sisma appenninico.

Come si è detto il Nord registra un andamento più equilibrato. Le regioni del Nord Ovest si attestano poco al di sotto della media nazionale (26%), mentre il Nord Est si distingue per percentuali di crescita decisamente più contenute: 17%.

Il riferimento all'area del sisma e al suo impatto sulle dinamiche relative al dato dell'Italia centrale appare evidente dal grafico "Ore lavorate area sisma". Nelle province più colpite dal terremoto e dove la ricostruzione ha proprio nel 2021 ripreso la sua attività a ritmi più serrati, l'aumento del numero delle ore raggiunge percentuali record. Soprattutto nelle Marche, dove Macerata registra una crescita del 48% e Ascoli del 46%. Leggermente più basso è il dato relativo a Rieti e a Teramo. Dinamiche superiori alla media nazionale si registrano anche nelle due province umbre di Perugia e Terni.

Ad innalzare i livelli di attività nel 2021 sono state sicuramente le

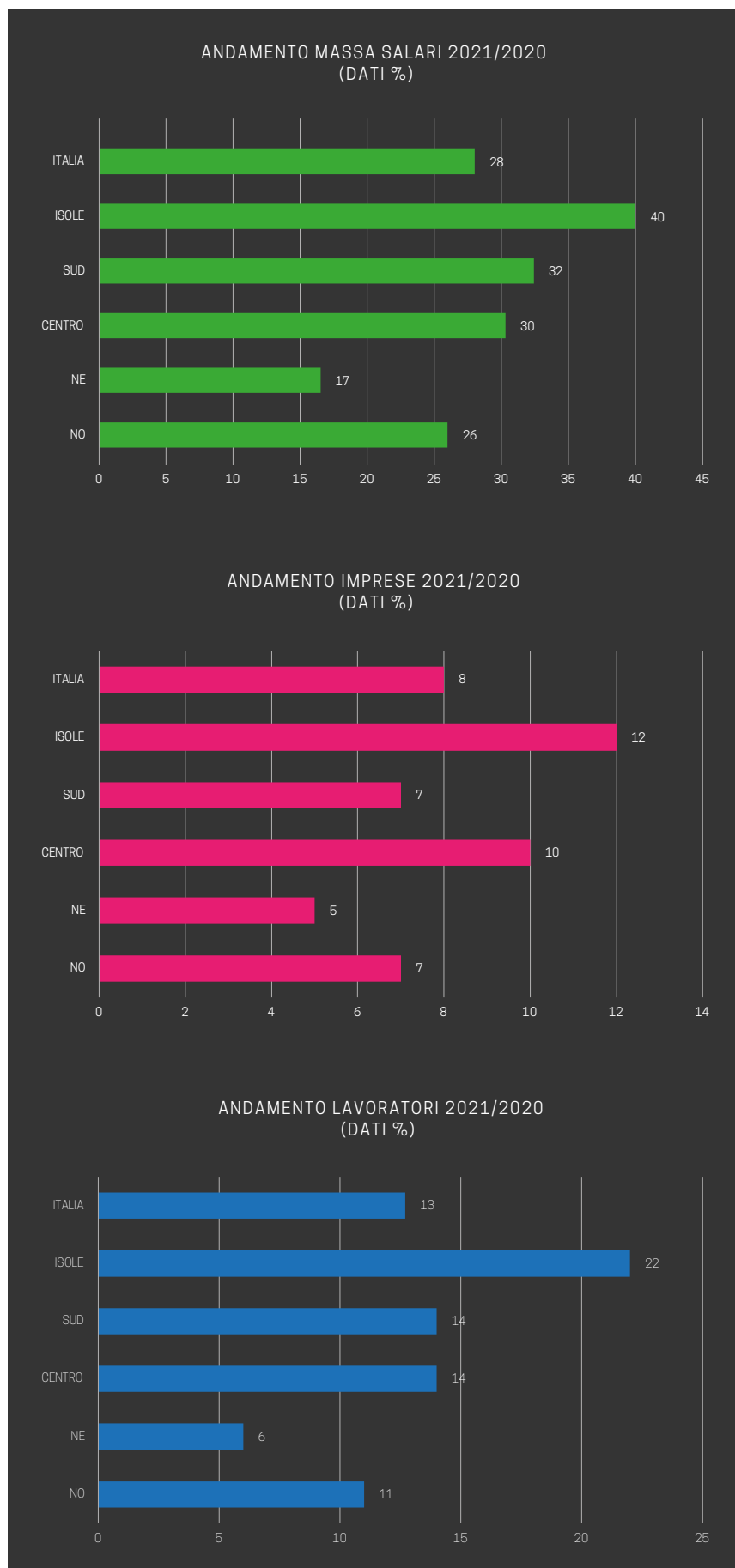
politiche di investimento pubblico che hanno liberato risorse ed accelerato le procedure di affidamento, grazie anche ai Decreti semplificazioni e agli incentivi fiscali, fino al 110%, per le manutenzioni straordinarie immobiliari. Un dinamismo che ha premiato soprattutto il Mezzogiorno e certe aree a maggiore intensità di cantieri di maggiori dimensioni. In alcuni casi come in Sicilia i ritmi di crescita risultano anche enfatizzati da una ripresa successiva a un consistente effetto frenata dovuto alla pandemia.

Massa salari, imprese e lavoratori

L'andamento della massa salari rispecchia perfettamente le dinamiche relative alle ore lavorate.

Per quanto riguarda gli effetti della ripresa sulla struttura del tessuto imprenditoriale, l'Osservatorio registra una crescita del numero delle imprese attive pari all'8% nel 2021 rispetto al 2020. Le percentuali più elevate per quanto riguarda le Isole (12%) e le Regioni centrali (10%) confermano l'incidenza del superbonus e dei cantieri per la ricostruzione post terremoto quali fattori decisivi nell'incentivare una crescita di nuove imprese in questi territori.

Lo sviluppo delle opportunità per le costruzioni ha avuto un importante effetto sull'occupazione, facendo aumentare sensibilmente il numero dei lavoratori attivi, passati dai circa 480.000 del gennaio 2021 agli oltre 561.000 di dicembre, con una crescita media a livello nazionale del 13%. Che nelle Isole diventa un più 22%. Un dato reso possibile anche dal serbatoio di riserva di mano d'opera più abbondante rispetto a quello esistente nelle regioni del Centro Nord dove la crescita risulta molto più contenuta, soprattutto nelle regioni del Nord Est dove si sconta una elevata penuria di offerta da parte delle diverse categorie di lavoratori.



IL PROGETTO YES

Equa concorrenza e mobilità internazionale dei lavoratori

Spunti di riflessione
nella conferenza del
30 marzo 2022



DURATA PROGETTO
27 mesi – Gennaio 2020/Marzo 2022

PARTENARIATO
Organismo coordinatore CNCE (IT)

PARTNER
Università POLIS (Albania)
AEIP – Associazione Enti Paritetici Europea (Europa)
Soka-Bau (Germania)
Fondazione Giacomo Brodolini, FGB Srl (Italia)
ZZ Budowlani (Polonia)
Iscte-Iul (Portogallo)
Fundacion Laboral de la Construcción, Asturias (Spagna)
Notus asr (Spagna)

Il progetto YES si occupa della mobilità internazionale di imprese e lavoratori nel settore edile tramite l'istituto del distacco approfondendo aspetti legati all'accesso alle informazioni da parte di lavoratori ed imprese, a qualifiche e competenze dei lavoratori coinvolti e all'utilizzo attuale e potenziale del distacco come occasione di formazione all'estero.

Le attività di ricerca e confronto (focus group, seminari internazionali, interviste, analisi documentaria e raccolta ed elaborazione di dati) sono già confluite in diversi rapporti di ricerca, tra cui l'EU Background Paper on Posting and Skills e l'EU Handbook.

I rapporti, liberamente scaricabili sul sito yesproject.net, affrontano i temi del progetto da una prospettiva nazionale e comparata.

Le raccomandazioni finali saranno presentate nella conferenza finale e pubblicate sul sito nell'EU Toolkit in inglese, italiano e nelle altre lingue di progetto.

Il sito ospita inoltre diversi casi studio su esperienze e prassi nell'uso del distacco da parte delle aziende, nonché su iniziative pilota di formazione nell'ambito di lavori edili realizzati all'estero.

Tra gli altri prodotti, si segnala il Country in focus paper – Italy, disponibile anche in italiano, che offre una dettagliata analisi statistica sui distacchi dall'Italia a partire dai dati dell'Osservatorio nazionale statistico CNCE.

Con il mese di marzo e la prossima pubblicazione delle raccomandazioni, si conclude il progetto YES (VS/2019/0395), coordinato dalla CNCE e realizzato con il contributo di partner da Albania, Germania, Italia, Polonia, Portogallo e Spagna.

Il progetto, realizzato con il sostegno economico della Commissione Europea ha analizzato il tema del distacco di personale nel settore edile dalla prospettiva delle “competenze”. Adottando una definizione ampia, il partenariato ha cercato di individuare lo stato dell'arte, le difficoltà, nonché buone e “cattive” pratiche riguardo: le necessità informative dei lavoratori distaccati, aspetti riguardanti le qualifiche e il loro riconoscimento all'estero, l'utilizzo del distacco e della mobilità internazionale per arricchire le competenze dei lavoratori. I principali risultati e le raccomandazioni politiche saranno anticipati nella conferenza finale, che si terrà il 30 marzo, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, come da agenda disponibile in basso.

È possibile seguire l'evento in italiano e nelle altre lingue del progetto (inglese, albanese, tedesco, polacco, portoghese, spagnolo) tramite la piattaforma Zoom.



ISCRIVITI ALL'EVENTO
CONFERENZA FINALE YES
SULLA PIATTAFORMA ZOOM



GUARDA L'AGENDA
DELLA CONFERENZA FINALE
YES

IL PROGETTO EMECS

Mobilità internazionale del lavoro e pandemia

Esperienze a confronto per superare vecchie e nuove difficoltà del settore edile nel focus group del progetto EMEcs



A CURA DI **FELICIANO IUDICONE**

Il 12 novembre scorso, nella cornice delle Giornate nazionali delle Casse edili, si è tenuto a Verona il primo focus group del progetto EMEcs, che ha raccolto esperienze e spunti da parti sociali, esperti e casse edili in merito all'impatto della pandemia sulla mobilità internazionale di imprese e lavoratori edili.

L'evento è stato organizzato dalla CNCE in collaborazione con l'omologa istituzione tedesca (Soka Bau) e la Fondazione Brodolini nell'ambito del progetto europeo EMEcs (VS/2020/0497), cofinanziato dalla Commissione Europea (si veda box a destra).

Il progetto EMEcs – European Market Environment in the Construction Sector – realizzato con il contributo economico della Commissione Europea (VS/2020/0497) – mira ad analizzare come la pandemia ha influenzato i flussi e le modalità della mobilità internazionale di imprese e lavoratori edili, in particolare modo tramite l'istituto del distacco.

Dopo una disamina ed un confronto delle misure emergenziali introdotte per fronteggiare la pandemia in diversi paesi europei, tra cui l'Italia, il progetto intende approfondirne le effettive conseguenze per capire come affrontare meglio simili sfide in futuro, alla luce delle migliori esperienze così come delle difficoltà riscontrate da imprese e lavoratori.

Tra gli aspetti da tenere in particolare considerazione: le necessità logistiche ed alloggiative per ridurre il rischio di contagio, la gestione di situazioni di contagio, l'organizzazione del lavoro in cantiere, nonché le possibili difficoltà di accesso per i lavoratori distaccati a prestazioni emergenziali per la loro affiliazione agli istituti previdenziali del paese di invio.

Il progetto, coordinato dalla CNCE, è realizzato con un ampio partenariato, che include la Fondazione Giacomo Brodolini srl SB per il coordinamento scientifico e le attività di ricerca riguardanti l'Italia, l'Associazione europea degli enti bilaterali (AEIP) per le attività di disseminazione, diverse organizzazioni per i paesi oggetto di studio, quali la Soka Bau per la Germania, l'università ISCTE-IUL per il Portogallo, il sindacato Budowlani per la Polonia e la scuola edile FLC Asturias per la Spagna, oltre al coinvolgimento come osservatore ("organizzazione associata") dell'ente bilaterale CSC dalla Romania.

Le attività, avviate a gennaio 2021, si concluderanno nel corso del 2022 con la pubblicazione di rapporti e la realizzazione di eventi di confronto e di restituzione dei risultati.

Gli interventi introduttivi hanno tracciato a grandi linee le misure emergenziali introdotte in Italia e in Germania, nonché le relative ricadute sul settore. In entrambi i paesi l'edilizia è rimasta sostanzialmente esclusa da chiusure generalizzate, sebbene, come rimarcato dal direttore della CNCE, Giovanni Carapella, la mobilità abbia risentito delle diverse tempistiche di "lockdown" e restrizioni generali. L'iniziale rallentamento delle attività risultava comunque già superato dalla seconda metà del 2020.

Come segnalato da Lisa Dornberger, ospite e rappresentante della Soka Bau, l'introduzione di test precedenti all'ingresso e di successive quarantene obbli-



Lisa Dornberger

gatorie ha comportato particolari oneri organizzativi per le imprese, richiamati altresì in alcuni interventi successivi. Alcune imprese rumene contattate dalla cassa tedesca hanno riportato difficoltà a garantire un tampone con esito negativo effettuato 24 ore prima dell'ingresso in Germania, quando i loro dipendenti potevano viaggiare anche per 15 ore prima di raggiungere il luogo di destinazione.

I successivi interventi di Caterina De Cal, direttrice della Cassa edile di Udine, e di Danilo De Zaiacomo, direttore della Cassa edile e della Scuola edile di Belluno, hanno testimoniato le esperienze di alcune aziende italiane che hanno distaccato lavoratori durante la pandemia e che saranno oggetto di ulteriori approfondimenti durante il progetto EMEds.



Caterina De Cal

Tra queste la ICOP, importante impresa specializzata nel campo delle operazioni sulle fondazioni, si è trovata ad operare in un contesto, quello svedese, con un approccio diametralmente opposto a quello italiano nella gestione della pandemia. Al fine di tutelare adeguatamente i propri lavoratori, l'azienda ha quindi deciso di "esportare" i protocolli per la sicurezza in vigore in Italia, diffondendoli come buona prassi nei cantieri in cui ha operato.

La stessa azienda è intervenuta in El Salvador tra ottobre 2020 e marzo 2021, sopperendo alla cancellazione di voli commerciali con trasferimenti di personale operati tramite voli privati e prevenendo i contagi tramite l'adozione di una sorta di "bolla" che limitasse i contatti dei suoi dipendenti con l'esterno e di un piano di emergenza nel caso fossero necessari cure e ricoveri. Alcune aziende contattate dalle Casse edili hanno anche riscontrato difficoltà di coordinamento tra le istituzioni preposte ai controlli sanitari nei diversi paesi, nonché ad identificare con semplicità regole ed istituzioni di riferimento all'estero, rinvenendo una maggiore attenzione da parte delle istituzioni italiane ad informare le aziende in ingresso nel nostro paese piuttosto che quelle in uscita.

Nel confronto tra Italia e Germania è emerso altresì come i cambiamenti organizzativi adottati alla luce delle restrizioni alla mobilità abbiano comportato il prolungamento del periodo del distacco o l'impossibilità

per i lavoratori all'estero di rientrare a casa ad intervalli regolari.

Il dibattito si è poi allargato al tema della digitalizzazione, con gli interlocutori concordi su come la pandemia abbia accelerato l'adozione di pratiche e strumenti digitali in un settore finora rimasto meno interessato.

Gazmend Llanaj, esperto e formatore dell'IPLE di Bologna, ha segnalato come in Germania esistano già esperienze di stampaggio in 3d di abitazioni che fanno presagire forti cambiamenti nel settore, ma ha ricordato anche il potenziale della digitalizzazione di garantire maggiore sicurezza nei cantieri, a partire dall'uso dello smartphone per verificare la scheda di sicurezza di un prodotto, per arrivare all'utilizzo di DPI intelligenti che aiutano a tracciare il grafo dei contatti in caso di infezione da COVID-19 o che, tramite l'interazione con microsensori presenti nei macchinari, prevenendo collisioni accidentali.

Ad ogni modo permangono sfide per le implicazioni in termini di privacy



Danilo De Zaiacomo

e controllo dei lavoratori da parte delle imprese che alcune applicazioni presentano e sulla capacità di formare adeguatamente il personale all'uso dei nuovi strumenti digitali. Come suggerito da Claudio Tombari, esperto di formazione e risorse umane nel settore edile, i nuovi *enti unificati formazione e sicurezza* possono superare quest'ultima sfida a patto di saper immaginare una formazione che tenga insieme sicurezza e professionalità

Progetti internazionali

edilnews.it



Claudio Tombari

del lavoratore. Catalizzando la motivazione intrinseca del lavoratore edile di affinare le sue abilità creative e manuali, la formazione sulla sicurezza e per le competenze digitali va integrata con quella professionale e non sovrapposta ad essa. Va fatto tesoro, in questo senso, dell'intuizione delle "16 ore", con le quali si è scelto di insegnare non la teoria della sicurezza, ma "pratiche di lavoro sicure", che insegnano a lavorare sia bene che in sicurezza, una lezione che oggi deve valere anche per il rischio da Covid-19. Gli interventi conclusivi di sindacalisti come Marco Benati e Giacomo Virgilio, impegnati nelle attività internazionali rispettivamente per la Fillea CGIL e per la Filca CISL, e

della direttrice della cassa di Gorizia, Giulia Castellani, hanno sollevato da angolazioni diverse le attuali forti discrepanze tra il dato assoluto dei lavoratori distaccati in edilizia, come da dichiarazioni pervenute al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed i lavoratori dipendenti da ditte straniere iscritti in cassa. Si auspica una maggiore collaborazione su tale aspetto, ad esempio prendendo spunto dal modello tedesco, dove alle casse vengono notificate le dichiarazioni di distacco relative al settore edile, garantendo così l'iscrizione di tutte le imprese straniere vincolate al contratto collettivo di settore. Necessaria premessa per un lavoro in sicurezza, ha sottolineato inoltre Benati, è la regolarità del lavoro. Con riferimento specifico al distacco, il sindacato europeo EFBWW ha messo a punto un portale e delle campagne informative mirate a diffondere tra i lavoratori edili la normativa sul lavoro applicabile nei diversi paesi europei. Il portale "www.constructionworkers.eu", disponibile in 30 lingue, presto ospiterà anche informazioni sul rischio Covid-19. Per rendere maggiormente trasparenti le condizioni effettive

di lavoro si auspica invece l'introduzione di una Carta di identità sociale del lavoratore edile, un obiettivo fatto proprio dal successivo rinnovo del CCNL Edilizia, e che si vorrebbe rilanciare a livello europeo.

Se la direttrice della cassa di Gorizia ha richiamato l'importanza di un'opera di informazione e formazione sul ruolo delle Casse edili e sul rela-



Giacomo Virgilio

tivo obbligo di contribuzione, anche rivolta agli stessi funzionari dell'ispettorato e ai consulenti del lavoro, Giacomo Virgilio ha segnalato il paradosso per cui le parti sociali non hanno al momento accesso neanche ai riferimenti delle persone di contatto delle imprese distaccanti che, come da modifiche introdotte a livello europeo nel 2014, le aziende straniere comunicano al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali proprio per l'eventuale negoziazione di accordi collettivi.

In conclusione, il presidente della CNCE, Carlo Trestini, ha elogiato il ruolo e le attività sul territorio del sistema bilaterale e ribadito le potenzialità dei nuovi *enti unificati formazione e sicurezza* per garantire competenza, regolarità e sicurezza sul lavoro, anche cogliendo le opportunità offerte dalla digitalizzazione.



GUARDA LA SINTESI
DEL FOCUS GROUP



Progetti Formedil

Il 30 settembre 2021 il Formedil e la Cncpt, Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente, sono stati unificati in un unico ente che assume la denominazione di:

**FORMEDIL
ENTE UNICO FORMAZIONE
E SICUREZZA**

a cui fa capo una rete di 121 Scuole Edili/Enti unificati e CPT.

Nei prossimi mesi, il Formedil oltre a proseguire con le sue attività, ha programmato una serie di iniziative Fieristiche, quali il Salone del restauro di Ferrara e il Saie di Bologna. Al Saie dopo 5 anni di assenza, si svolgerà di nuovo la Finale nazionale di Ediltrophy, la Gara di Arte Muraria nella quale

giovani allievi ed esperti mastri, selezionati dalle Scuole Edili, si confrontano per scegliere i muratori dell'anno. Proseguono inoltre le iniziative formative dell'ente che hanno coinvolto nell'ultimo periodo circa 200 RLST, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale. Di seguito i principali Progetti Europei.



RenovUP

2020-1-FR01-KA202-080105

Prosegue l'attività del progetto RenovUp frutto di una riflessione ad opera di alcuni rappresentanti del settore delle costruzioni nei paesi europei partecipanti al progetto. Le strutture formative di settore nella progettazione delle azioni formative rivolte ai capicantiere e ai capisquadra, non tengono sufficientemente conto delle specificità intrinseche di un'opera di ristrutturazione/riqualificazione e di suoi eventuali vincoli normativi. Il Formedil insieme ai partner Francesi si sono incontrati in presenza presso la FLC delle Asturies per lavorare insieme sulla progettazione metodologica di un percorso rivolto al site manager e Team Leader. Il lavoro verrà presentato nel corso della prossima riunione che sarà organizzata a maggio 2022 presso il CCCA-BTP Francia



CDWaste-ManageVET

2019-1-FR01-KA202-062-062962

Si avvia alla conclusione, l'attività del progetto CD WASTE. In questi anni il FORMEDIL con i partner hanno lavorato insieme al fine di adattare il programma di formazione online, aperto al pubblico nella gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, tenendo conto delle esigenze del mercato del lavoro e dei requisiti del Quadro europeo delle qualifiche (EQF). A partire dal mese di aprile 2022 il FORMEDIL con la collaborazione di alcune Scuole Edili/Enti Unificati/CPT darà il via alla sperimentazione dell'innovativo programma di formazione professionale on line adattato alle esigenze del mercato del lavoro e volto a colmare la carenza di competenze tra forza lavoro esistente. Seguiranno nella sperimentazione i partner Spagna, Francia, Italia, Grecia, Portogallo e Romania



Construction Blueprint

600885-EPP-1-2018-1-ES-EPPKA2-SSA-B.

Prosegue il coinvolgimento del FORMEDIL in qualità di partner al progetto Europeo "Construction Blueprint" il cui obiettivo è delineare la strategia di evoluzione delle competenze professionali nel settore delle costruzioni, tenendo conto anche delle esigenze connesse all'economia circolare, alla digitalizzazione e all'efficienza energetica.

Il progetto, avviato a gennaio 2019 e in fase di conclusione. Il FORMEDIL, l'Ance e gli altri partner stanno lavorando per lo sviluppo di un nuovo approccio strategico di settore, orientato alla definizione delle competenze del futuro in edilizia e a favorire lo scambio tra le professionalità richieste dalle imprese e le competenze fornite dai centri di formazione. Nel mese di dicembre 2021 l'Ance ha organizzato un seminario di endorsement, volto ad illustrare i risultati finora raggiunti dal partenariato e a coinvolgere esperti del settore per un confronto costruttivo sui temi affrontati da Blueprint.

All'evento hanno partecipato, oltre al FORMEDIL, anche esperti delle Scuole Edili/Enti unificati/CPT affrontando i temi sull'economia circolare, efficienza energetica e digitalizzazione.

Quest'ultima fase del progetto, sarà, invece, focalizzata sull'implementazione dell'Osservatorio europeo delle competenze nel settore delle costruzioni così come i curricula di formazione in ciascuna delle tre aree: *efficienza energetica, digitalizzazione ed economia circolare*. Sarà cura del partenariato rafforzare le alleanze attraverso iniziative europee, progetti Blueprint, nonché diverse campagne di sensibilizzazione per rendere il settore più attrattivo, promuovendo azioni mirate per i giovani e per incoraggiare l'inserimento delle donne nel settore.

INIZIATIVE DI INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO
E DI ACCOMPAGNAMENTO AI RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA

BLEN.it

Borsa Lavoro Edile Nazionale

Negli ultimi mesi del 2021 il sistema Formedil ha attivato e gestito, tramite la Borsa Lavoro Edile Nazionale **BLEN.it**, diverse azioni sia di inserimento socio lavorativo di adulti stranieri provenienti da situazioni di disagio, che azioni di accompagnamento al lavoro per i richiedenti l'ingresso in Italia.

Iniziative di inserimento socio lavorativo

Le iniziative di inserimento socio lavorativo attuate hanno supportato le crescenti necessità occupazionali derivanti principalmente dai vari incentivi del Governo sull'efficientamento energetico, l'adeguamento sismico e la ristrutturazione, mediante le possibilità occupazionali offerte da strutture varie tra cui i Centri di accoglienza, le ONG e le Cooperative sociali.

Al 31 agosto 2021, il Ministero dell'Interno stimava una presenza sul territorio italiano di 76.341 stranieri tra richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati. Le presenze sono state rilevate sia tramite i sistemi SAI (Sistemi di accoglienza integrazione) che CAS (Centri di accoglienza straordinaria). Le Regioni italiane con una maggiore incidenza risultano essere Lombardia (9.836), Emilia-Romagna (7.853) e Piemonte (7.078).



Tra i recenti percorsi socio lavorativo attivati dal sistema Formedil, ci sono innanzi tutto quelli rientranti nell'Avviso di finanziamento ANPAL Servizi dal titolo "PERCORSI 4" (scadenza Avviso 23/12/2021), a cui hanno manifestato interesse 11 Enti territoriali Formedil accreditati ai servizi per il lavoro, provenienti dalle 5 Regioni del POC legalità, ossia Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Gli Enti hanno attivato, a partire dall'inizio dell'anno percorsi ad hoc che prevedono: un'accoglienza iniziale, la predisposizione di un patto di servizio personalizzato, un orientamento specialistico e l'individuazione di opportunità occupazionali che dovrà essere in linea sia con la formazione acquisita dai partecipanti che con gli specifici fabbisogni delle imprese. I percorsi si concluderanno con un tirocinio di 6 mesi, sarà previsto un rimborso spese sia per il lavoratore che per l'impresa ospitante.

Altri percorsi socio lavorativi sono stati attivati anche da Enti di altre Regioni italiane, come ad esempio la Lombardia (500 ore), il Piemonte, l'Emilia-Romagna (200 ore), l'Abruzzo e l'Umbria. In alcuni casi i percorsi sono stati attivati mediante un finanziamento pubblico, principalmente proveniente dalle Regioni di appartenenza, in altri interamente autofinanziati.

Iniziative di accompagnamento ai richiedenti l'ingresso in Italia (Decreto flussi)

Altre iniziative sono state attivate grazie al Decreto flussi con cui il Governo italiano, ogni anno, stabilisce il numero massimo di cittadini stranieri, non comunitari, che possono fare ingresso in Italia per svolgere lavoro subordinato, autonomo e stagionale.

Le Scuole Edili/Enti Unificati/ CPT hanno erogato una formazione iniziale e propedeutica all'ingresso in cantiere ai cittadini stranieri la cui assunzione da parte dell'impresa

viene effettuata prima del loro arrivo in Italia, come stabilito dal Decreto flussi.

Iniziative di questo tipo sono state ad esempio attivate attingendo a finanziamenti europei dedicati come il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, e sono state svolte in partenariato con società di supporto esterno che hanno intermediato i rapporti con Istituti di lingua all'estero e con Organizzazioni varie operanti presso i Paesi di provenienza dei partecipanti (ad esempio Tunisia, Ucraina, Albania, Moldavia).

Protocollo di intesa tra BLEN.it Toscana e Arti

Il 15 dicembre 2021 è stato siglato il protocollo di intesa tra i servizi per l'impiego della Regione Toscana e quelli della Borsa Lavoro Edile Nazionale [BLEN.it](#).

Il protocollo, rilevante vista la ripresa economica del settore, è stato siglato dal Presidente della Regione Toscana, dall'Assessora al Lavoro e alla Formazione, dalla Direttrice di Arti (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego) e dai rappresentanti settoriali della Regione Toscana di Fillea, Filca, Feneal, Ance, Cna costruzioni, Confartigianato edilizia, Confapi Aniem, Legacoop produzione e servizi.

L'iniziativa ha puntato ad intensificare la collaborazione tra i Centri per l'impiego territoriali (anche tramite il sistema Toscana Lavoro) e il sistema delle Scuole Edili/Enti Unificati toscani che, per i servizi [BLEN.it](#), sono supportati anche dai Facilitatori delle Parti Sociali.

Il protocollo apre la strada all'intesa sugli aspetti informativi riguardanti il collegamento tra banche dati di [BLEN.it](#) e dell'amministrazione pubblica regionale. Questo permetterà di consultare in maniera più veloce e puntuale dalla stessa postazione (sia che si parli di Centro per l'Impiego, che di sportello [BLEN.it](#)) le domande e le offerte di lavoro settoriali disponibili nell'intera Regione permettendo anche di verificare l'effettivo stato occupazionale del lavoratore.



Occhio

CAMPAGNA INFORMATIVA

Il settore edile italiano dal 1992/94 non fa più uso dell'amianto per le nuove costruzioni per effetto delle leggi che da quegli anni, riconoscendone i rischi, lo hanno messo al bando e ne hanno decisa la rimozione e lo smaltimento esclusivamente attraverso l'intervento di imprese specializzate. Nel nostro Paese dal 1992/94 è infatti cresciuta una branca imprenditoriale preparata nella bonifica dell'amianto, che si è rivolta ad uno specifico mercato che ha avuto tempi di evoluzione e di intervento lenti, per cui la maggior parte dei materiali contenenti amianto non è stata ancora rimossa. Gli enti bilaterali per la sicurezza e la formazione in edilizia hanno effettuato, già nel corso del tempo, specifiche iniziative, per formare ed informare sul rischio amianto, destinate ad imprese e lavoratori. In considerazione dell'utilizzo dell'amianto in Italia, effettuato in maniera massiva e diffusa, dagli anni della ricostruzione post-bellica e del boom economico fino ai primi anni 90, la sua rimozione, per ridurre ed eliminare i rischi di contaminazione, avrebbe però richiesto maggiore incisività, sia legislativa sia economica, quanto meno proporzionata alla sua diffusa presenza e comunque programmata. I recenti provvedimenti per rilanciare l'edilizia nel privato, attraverso il bonus 110%, stanno facendo incrementare gli interventi sul patrimonio edile esistente già realizzato ante 92/94; i cantieri di ristrutturazione sul già costruito si stanno espandendo e le probabilità per imprese e lavoratori di imbattersi con l'amianto ancora presente sta notevolmente aumentando rispetto a quanto è avvenuto finora. La prevedibile mole degli interventi di ristrutturazione attesi fa presagire l'impiego di imprese e lavoratori in molti casi non ancora bene informati e non consapevoli sui rischi connessi e sui comportamenti da assumere al rinvenimento dell'amianto nei cantieri di ristrutturazione. Gli organismi paritetici nazionali hanno pertanto deciso di intensificare il proprio impegno, attraverso gli enti bilaterali della sicurezza e della formazione, CPT e Scuole Edili nel territorio, con una specifica ed efficace campagna destinata al settore, per trasmettere informazioni chiare e di facile interpretazione, sui

all'amianto

OCCHIO all'AMIANTO
IL DUBBIO
TI SALVA LA VITA!
riconosci, fai controllare e fai intervenire

L'AMIANTO SI PUÒ NASCONDERE IN:
 tetti e coperture, pareti e pavimenti, tubazioni acqua, tubazioni riscaldamento, cappa fumario, pavimenti in vinile amianto e paravento sui balconi e nello stracco delle finestre

NEL CORSO DELLE RISTRUTTURAZIONI E DELLE DEMOLIZIONI, NEL DUBBIO FERMATI!
 Ristrutturare e demolire edifici costruiti prima del 1994* può essere pericoloso perché potrebbero essere materiali contenenti amianto. **Se pensi che possa essere amianto fermati!** Avvisa il tuo capocantiere, il R.S.P.P. ed il R.L.S./R.L.S.T. per preservare la tua vita, quella dei tuoi colleghi ed anche dei tuoi famigliari. **Scopri di più su www.occhioallamianto.it**

cncpt **FORMEDI**
 (Network delle camere e società) **ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**

*Comitato Avvisato in Italia dalla legge 257 del 1992 che ha modificato la legge n. 47 del 1974

www.occhioallamianto.it

FLICA, ANTERA, CONEFAM, ANCE, FENALUIL, CONCERNARI, CENITSA, CGIL, IAGSCOOP

- La campagna strutturata in diversi step di avanzamento consta nella diffusione di materiali divulgativi contenenti informazioni chiare e di facile interpretazione confezionati per la stampa tipografica composti da:
- 4 visual pubblicitari in formato A4 per la prima fase;
 - 4 visual pubblicitari in formato A4 per la seconda fase;
 - 3 locandine in formato A3 per la prima fase;
 - 3 locandine in formato A3 per la seconda fase;
 - 1 opuscolo informativo in formato A4;
 - 1 opuscolo informativo in formato A4;
 - 1 pieghevole 4 ante;
 - 1 volantino in formato A4 (fronte/retro)

È stato realizzato, inoltre, il sito occhioallamianto.it che contiene tutte le informazioni riportate nei materiali cartacei che sono facilmente scaricabili in alta definizione. La campagna proseguirà con un breve video con cui verranno ulteriormente rafforzati i messaggi e le informazioni riportate nel corso della campagna informativa.



SCARICA IL MATERIALE
 DELLA CAMPAGNA
 INFORMATIVA

rischi derivanti dalla presenza dell'amianto. L'obiettivo è quello di divulgare più diffusamente possibile, anche attraverso i social, le necessarie informazioni per destare attenzione ed interesse, suscitare buone prassi, fare assumere da parte delle imprese e dei lavoratori comportamenti virtuosi dettati da consapevole prevenzione. I materiali informativi prodotti costituiscono un primo strumento di approfondimento sul rischio amianto.

Lo slogan della campagna è: "Occhio all'amianto" a significare la necessità di prestare la massima attenzione durante i lavori di ristrutturazione e di instillare sempre il dubbio che, in assenza di elementi certi, si possa incontrare l'amianto durante i lavori edili soprattutto in relazione al prevedibile aumento degli interventi di ristrutturazione di immobili a seguito degli incentivi statali messi in atto.

Lavorare bene, lavorare in sicurezza

Una manifestazione per promuovere la formazione e il lavoro in edilizia



È iniziata per le Scuole Edili/Enti Unificati e CPT del Formedil (Ente Unico Formazione e Sicurezza in Edilizia) la preparazione di Ediltrophy 2022, gara di arte muraria che riparte di slancio con una nuova edizione finalizzata alla promozione settoriale del lavorare bene e del lavorare in sicurezza. La manifestazione, nata nel 2008 per volontà delle Parti Sociali dell'edilizia e organizzata dal Formedil in collaborazione con SAIE (il Salone internazionale dell'edilizia) e IIPLE Istituto Professionale Edile di Bologna si articola in due fasi: una prima tornata di selezioni regionali e la finale nazionale. Le squadre in gara, composte

ciascuna da due muratori, sono suddivise in due categorie: junior e senior a seconda del grado di esperienza e del livello contrattuale.

Durante le selezioni regionali le squadre si cimentano nella costruzione di manufatti di uso comune (panchine, barbecue, murature) per mostrare come nascono oggetti che usiamo nella vita di tutti i giorni e quali e quante abilità richiede la loro realizzazione. Le gare si tengono per lo più in spazi pubblici cittadini e nei centri storici in modo da sensibilizzare il grande pubblico alle tematiche connesse alla formazione e alla sicurezza.

Molte manifestazioni beneficiano del patrocinio e della collaborazione dei principali Enti pubblici locali (Comune, Provincia, Regione, Inail), oltre che delle Parti sociali territoriali; i manufatti realizzati vengono solitamente donati alle amministrazioni comunali ad esempio per l'arredo di parchi, strade pedonali e parchi pubblici.

La finale nazionale dell'edizione 2022 si svolgerà a Bologna in occasione della giornata conclusiva del SAIE in programma il 22 ottobre. La squadra

vincitrice riceverà il titolo di "squadra di muratori dell'anno" per la sua categoria. Premio speciale di particolare importanza verrà assegnato anche quest'anno alla squadra che si distinguerà nel lavorare in sicurezza.

Le edizioni sono solitamente patrocinate dal sistema bilaterale dell'edilizia, CNCE in tutte le edizioni e da altre



autorevoli organizzazioni nazionali, tra cui: INAIL, Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Come *main sponsor* Andil e sue aziende associate per la fornitura dei laterizi.



Al via la quarta edizione

Al SAIE di Bologna il 21 ottobre 2022 la premiazione

DI **FABRIZIO DE SERIO**

Con la terza edizione, svolta ad ottobre 2021 a Bari, caratterizzata dalla partecipazione di circa 70 casse Edili italiane, è stato rappresentato circa l'80% del settore edile. Sul palco, alla presenza dei rappresentanti delle parti sociali nazionali e territoriali, sono saliti i player importanti come Pavimental, Betonrossi, Cosedil, Consorzio Stabile SIS, Impresa Ing. Galbiati Spa, premiati da alti rappresentanti delle istituzioni quali il Questore di Bari, il Comandante Regionale della Guardia di Finanza, l'Ispektorato del lavoro, l'Inail.

L'evento è seguito e organizzato grazie al supporto di SAIE, la fiera internazionale delle costruzioni che mette a disposizione spazi, personale e presentatore e in ultimo anche un momento conviviale per tutti i partecipanti. Il Saie da alcuni anni alterna la propria presenza tra Bari e Bologna.

Per questa nuova edizione, prevista a Bologna venerdì 21 ottobre prossimo, non ci sono variazioni sostanziali nella struttura del concorso, ma solo un aggiornamento di alcuni parametri di estrazione dati per rendere le classifiche sempre più aderenti ed allineate agli obiettivi del premio.

E' stata anche aggiornata l'interfaccia di scambio dati con le Casse Edili per prevenire le casistiche di dati incompleti o non corretti ed eventualmente avere il tempo di intervenire. Per questo motivo quest'anno l'obiettivo della CNCE è ricevere i dati entro il termine del 15 giugno, per permettere al

Comitato Organizzatore di fare le opportune verifiche con le Casse Edili prima dell'estate.

Nell'elenco dei premi abbiamo lasciato tra i premi delle imprese, come già operato l'anno scorso, il premio LEGGENDA (originariamente premio per i lavoratori) perché meglio identificato e soprattutto valorizzato.

La quarta edizione ha, secondo gli organizzatori, un vantaggio in più rispetto al passato: il premio è ormai diffuso e apprezzato da coloro che lo hanno ricevuto e questo lo rende molto ambito. Abbiamo già avuto molte richieste di partecipazione di imprese che, non ancora destinatarie del bollino, hanno espresso il desiderio di far parte della community.

Pertanto, uno dei nostri obiettivi è ampliare la platea delle casse edili partecipanti per permettere a tutte le imprese italiane di concorrere ed ai lavoratori di ricevere il giusto riconoscimento per l'impegno mostrato quotidianamente sul Cantiere. Il «bollino» Cassa Edile Awards può diventare un fattore importante nella scelta delle imprese edili cui affidare i lavori ed un motivo di vanito per le imprese che aumenti il senso di appartenenza al nostro settore!

Inoltre, per raggiungere una platea molto più ampia e trasversale, Il Comitato Organizzatore ha deciso di aumentare al massimo l'impegno con l'obiettivo di far vivere il premio tutto l'anno, creando interesse attorno ai suoi protagonisti attraverso lo storytelling. Solo affrontando i temi importanti quali la legalità, il rispetto del lavoro e dei lavoratori, la concorrenza leale possiamo raccontare in maniera



Cassa Edile Awards è il premio del sistema delle Casse Edili e rappresenta l'occasione ufficiale per ringraziare chi porta avanti il settore edile competendo legalmente, nel rispetto dei lavoratori e delle regole.

L'obiettivo è creare un meccanismo identitario forte nel quale le imprese «sane» si riconoscano nel sistema bilaterale delle casse.

La regolarità, il rispetto del contratto collettivo, la tempestività nel pagamento ai lavoratori devono essere elementi distintivi, quali modelli positivi a cui tendere.

comprensibile i valori del nostro sistema e, conseguentemente, descrivere lo spirito del premio in un modo avvincente ed immediato.

Così, a brevissimo e grazie alla collaborazione sviluppata in questi anni con SAIE, inizieremo a sviluppare sinergie sulla comunicazione social, a condividere il nostro piano editoriale con quello della Fiera e delle testate giornalistiche di settore, attraverso la creazione di contenuti esclusivi disponibili su tutti i principali supporti digitali.

Un progetto che cresce grazie alla passione che tutte le casse edili italiane stanno mostrando e che viene ricompensata dalla soddisfazione di tutti i premiati: lavoratori, consulenti ed imprese.



**GUARDA L'ELENCO
DEI PREMI**
DEL CASSA EDILI AWARDS
2022



GUARDA IL VIDEO
PRESENTAZIONE,
DEL NUOVO SITO
WEB DELLA CNCE.

CON IL NUOVO LOGO UN NUOVO SITO PER LA CNCE

DI **GIOVANNI CARAPPELLA**



Guardare al futuro facendo i conti con l'attualità di uno scenario occupazionale e produttivo in decisa crescita, di un quadro normativo in evoluzione con l'entrata in vigore, a partire dal 1° novembre 2021, della *congruità*, di un bisogno di rafforzare il nostro essere sistema e di farlo alla luce di una domanda diffusa di innovazione. In questo quadro CNCE, come è noto, a partire da novembre 2021 ha scelto di adottare un NUOVO LOGO ([puoi vedere il video sul nostro canale youtube](#)) per la Commissione come "opportunità" per ripensare la propria immagine e il proprio piano di comunicazione. Ad accompagnare questo restyling complessivo della nostra immagine a partire dal mese di marzo 2022 è arrivato on line il nuovo sito web www.cnce.it.

Un sito nuovo, fresco, che vuole essere di servizio per LA NOSTRA RETE di casse edili territoriali, a supporto delle PARTI SOCIALI di settore, aperto a tutti gli interlocutori istituzionali, imprenditoriali e sociali.

Un sito facilmente aggiornabile con notizie in PRIMO PIANO (articoli, interviste, eventi di rilievo e di interesse nazionale), per comunicare in tempo reale CHI SIAMO, la nostra MISSION come CNCE, e presentare in modo semplice e di facile accesso le nostre ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO e COORDINAMENTO del sistema delle 114 Casse Edili/Edilcasse presenti sul territorio italiano.

Un'occasione per presentare al complesso degli stakeholders le casse e la nostra bilateralità di settore, a partire da LA NOSTRA STORIA CENTENARIA ([puoi vedere il video sul nostro canale youtube](#)) e dalla nostra concreta e quotidiana ATTIVITÀ A GARANZIA DEL LAVORO REGOLARE (Durc on line, BNI, congruità, congruità sisma, etc).

Un luogo dove promuovere LE BUONE PRASSI, legate alle attribuzioni di competenza decise con i contratti di lavoro di settore dalle parti sociali, in materia di WELFARE INTEGRATIVO, PRESTAZIONI AI LAVORATORI e alle loro famiglie, SERVIZI ALLE IMPRESE edili.

Un luogo, infine, dove diffondere I NOSTRI NUMERI direttamente dall'OSSERVATORIO STATISTICO CNCE, promuovere e disseminare i risultati dei nostri PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.

Un MINI PORTALE per tenersi costantemente in collegamento con noi e con il nostro sistema, una porta di accesso facile e sicura a siti dedicati ai singoli servizi (ad esempio www.congruitanazionale.it e www.congruita.it per le aree del cratersisma 2016) e ai singoli progetti europei (www.yesproject.net). Le novità non finiscono con questa prima parte del sito, seguirà presto un remake dell'AREA RISERVATA alle casse, con l'obiettivo di fornire informazioni e servizi dedicati sempre più efficienti, e il lancio della CNCE ACADEMY, un centro di risorse didattiche on line, per l'aggiornamento e l'informazione del personale degli enti di sistema.